



CISP 
COMITATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

BILANCIO SOCIALE

2025



UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI BILANCIO SOCIALE

LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DI
CISP – SVILUPPO DEI POPOLI Ets

ANNO 2025

Indice

Nota Introduttiva	4
1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale	11
2. Informazioni generali	12
2.1 Quadro di sintesi dei dati e informazioni rilevanti per l'anno 2025 e confronto con il 2024	14
2.2 Collaborazioni e affiliazioni	18
3. Governance e struttura organizzativa del CISP	19
4. Persone che operano nel CISP	22
5. Obiettivi, Attività, Risultati: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative	24
5.1. DOVE: i paesi dove ha lavorato il CISP nel 2025	24
5.2. Quanto: i numeri del CISP per il 2025	24
5.2.1. Ripartizione del portafoglio progetti del 2025 per macro-settore di intervento	25
5.2.2. I Beneficiari dei programmi del CISP	26
5.2.3. Indicatori settoriali	28
5.3. Cosa: le attività realizzate dal CISP nel 2025, per macrosettore di intervento	28
AMBIENTE E CLIMA	29
SALUTE E ACQUA	32
CIBO E REDDITO	32
EDUCAZIONE E CULTURA	35
PROTEZIONE E DIRITTI	40
6. Situazione economica e finanziaria	45
7. Altre informazioni: Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP	50
Monitoraggio Organo di Controllo ed esito	52
	54

Nota Introduttiva

Questo Bilancio Sociale, come d'obbligo, rappresenta sinteticamente il lavoro svolto dal CISP nel 2025. Tuttavia lo intendiamo anche come una occasione per un confronto critico con il contesto globale di crisi e per una riflessione sul nostro ruolo come organizzazione della società civile impegnata da più di 40 anni per lo sviluppo sostenibile, per l'affermazione dei diritti, per la riduzione delle disuguaglianze e, in una parola, per la pace.

Il Bilancio Sociale è anche un punto di partenza per ciò che vogliamo essere nel futuro, per come vogliamo trasformarci e adeguarci al mondo che cambia e per continuare nella nostra mission per migliorare la vita delle persone e contribuire a preparare un mondo migliore per le generazioni future, lavorando a fianco delle comunità, dei nostri partner e delle persone che ogni giorno scelgono di condividere questo impegno.

Il 2025 è stato un anno di crisi globale dal punto vista geopolitico, umanitario ed ambientale. Una crisi sistemica caratterizzata da processi e crisi (locali e globali) interconnessi, che erano già in atto negli anni precedenti, ma che nel 2025 si sono amplificati, aggravati ed estesi causando milioni di vittime a livello mondiale e mettendo sempre più a rischio la vita delle generazioni future e del nostro pianeta. **Guerre** (tra stati e tra attori statali e non statali) e **conflitti armati** (all'interno degli stati). Nel 2025, il mondo è diviso da decine di conflitti armati, con oltre 92 Paesi coinvolti e 56 guerre attive. Solo per citarne alcuni: la guerra Israele-Hamas a **Gaza**; la guerra tra Israele e Hezbollah in **Libano**; la guerra in Ucraina; il conflitto in **Sudan** che ha innescato una crisi umanitaria di dimensioni eccezionali; violenze e conflitti armati in America Latina (es. Colombia che sta affrontando un'ondata di violenza causata dagli scontri tra cartelli della droga e forze governative); e si potrebbe continuare.

—
Erosione del multilateralismo. Il diritto internazionale e le istituzioni multilaterali sono stati svuotati di legittimità nella risoluzione dei conflitti e delle controversie. Le Nazioni Unite, e in particolare il Consiglio di Sicurezza, appaiono paralizzati dai veti incrociati, così come altri organismi multilaterali come l'Unione Europea risultano screditati e incapaci di rispondere alla crisi globale. L'ordine internazionale basato su regole condivise è sostituito da alleanze regionali, accordi bilaterali e approcci unilaterali basati su logiche e interessi di sicurezza nazionale piuttosto che sul rispetto del diritto internazionale e sull'affermazione dei diritti umani e sulla cooperazione.

Cambiamento Climatico. Il 2025 è stato uno dei due/tre anni più caldi di sempre, con innalzamento medio della temperatura globale di 1,5° C rispetto ai livelli pre-industriali. Ciò ha causato eventi estremi come siccità, inondazioni e carestie che hanno agito da moltiplicatori di povertà, colpendo popolazioni già stremate dai conflitti. Solo a titolo di esempio: inondazioni nel Sahel e nel Corno d'Africa, piogge torrenziali in Sudan che hanno distrutto i pochi raccolti rimasti dopo i conflitti, aggravando una carestia già in atto (in Sud Sudan, intere regioni sono rimaste sommerse per mesi, rendendo permanente lo sfollamento di oltre 1 milione di persone).

—
Crisi umanitarie e migrazioni. Si sono aggravate e diffuse emergenze umanitarie come in Sudan, con la più grave crisi di sfollati al mondo; a Gaza: genocidio, sfollamenti massivi, carestia, distruzione totale di infrastrutture e servizi di base; nei Campi di rifugiati Saharawi in Algeria, dove si protrae ormai da 50 anni una emergenza umanitaria cronica; le crisi umanitarie in Sud Sudan, Etiopia, Libano, solo per citarne altre. Malnutrizione e insicurezza alimentare, accesso limitato ad acqua potabile e sanità, aumento delle epidemie sono solo alcuni aspetti. Si stima che migrazioni e sfollamenti interni dovuti a guerre e conflitti armati, alle crisi umanitarie e a shock climatici hanno coinvolto almeno tra i 100 e 120 milioni di persone nel 2025.

—
Aiuti umanitari e sviluppo sostenibile. Il 2025 ha visto un definanziamento drastico degli aiuti. Il budget di USAID è stato pesantemente ridimensionato (tagli per più dell'80%).

A seguito dei tagli, oltre 5.000 progetti sono stati chiusi, con un taglio stimato di quasi 30 miliardi di dollari. Nella sola Africa i quasi 6 miliardi di dollari di assistenza umanitaria erano sostenuti per il 56% da USAID.

Oltre a USAID, altri importanti donatori come Germania, Francia e Regno Unito hanno operato tagli significativi.

Dal 2024 al 2025 il totale dei finanziamenti umanitari globali è crollato da circa 37 miliardi di dollari (2024) a 27,6 miliardi di dollari (2025) e si stima una ulteriore drastica riduzione per il 2026 a circa 8 miliardi di dollari, secondo gli ultimi dati del Financial Tracking Service (Fts)[1]. Il conseguente impatto sulla salute globale, sull'accessibilità ai servizi essenziali, sul peggioramento delle crisi alimentari ha dimensioni inaudite in termini di perdita di vite umane e di minacce per la sopravvivenza delle generazioni future in molte regioni del mondo.

Il perseguimento degli SDGs dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile appare sempre più lontano dal realizzarsi.

Si è andata affermando inoltre la tendenza ad utilizzare gli aiuti come leva strategica a fini geopolitici, erogando gli aiuti in modo selettivo in base agli interessi strategici nazionali, lasciando intere regioni in una condizione di vulnerabilità cronica.

—
Restringimento dello spazio umanitario e degli attori della società civile. Proprio per la tendenza a considerare gli aiuti in maniera strumentale, in molte situazioni ormai la operatività degli attori umanitari (sia interstatali come UN sia della società civile come ONG internazionali e locali) è significativamente ridotta se non impedita del tutto. Militarizzazione della distribuzione degli aiuti, restrizioni di natura politico-amministrativa (es. diniego di permessi/registrazioni per le agenzie umanitarie ad operare in Palestina), minacce alla incolumità fisica del personale delle organizzazioni umanitarie, sono esempi quantomai diffusi in molti paesi.

In questo contesto, si impone una riflessione generale sul ruolo delle organizzazioni della società civile e degli aiuti umanitari e per lo sviluppo e in particolare sul ruolo del CISP.





Nel Documento di Programmazione 2025-2029[2] sono state evidenziate tre principali sfide per il CISP nel prossimo quadriennio.



RIAFFERMARE LA PACE COME DIRITTO UMANO.



AUMENTARE L'IMPATTO E L'EFFICACIA DEL NOSTRO LAVORO



PREPARARE IL CISP DEGLI ANNI 2030

2] Il Documento di Programmazione 2025-2029 è stato approvato dal Consiglio Direttivo del 17 Novembre 2025 e successivamente dalla Assemblea del CISP del 7 Febbraio 2026 (seduta congiunta Assemblea dei Soci Promotori e Assemblea dei Soci Fondatori)

1. Riaffermare il senso e il ruolo del CISP nel contesto storico attuale: lo sviluppo umano e la pace come diritto umano

La prima sfida riguarda la capacità per il CISP di affermare in maniera chiara di fronte a tutti i nostri interlocutori quale sia il nostro ruolo e il significato della nostra presenza nei contesti dove operiamo.

Viviamo un'epoca segnata da grandi tragedie, conflitti e profonde crisi: le guerre in Medio Oriente, in Europa e in Africa; le crisi in America Latina; le crisi e le emergenze climatiche; l'uso insostenibile e la distruzione delle risorse naturali, causa e conseguenza di conflitti e crisi; l'affermarsi di populismi, protezionismi, del primato della sicurezza interna e della difesa dei confini nazionali; la diminuzione delle risorse per gli aiuti internazionali; l'aumento delle disuguaglianze; la perdita di significato del multilateralismo; lo screditamento dei consessi multilaterali come Nazioni Unite e Unione Europea; l'indebolimento del diritto internazionale e del diritto umanitario internazionale; la messa in discussione del significato e del ruolo delle organizzazioni della società civile impegnate nell'affermazione dei diritti fondamentali; l'affievolirsi e la svalutazione di valori fondamentali come giustizia sociale, solidarietà, accoglienza, diritti umani, pace.

In questo contesto, il nostro ruolo come organizzazione della società civile non può mai considerarsi scontato. Non dobbiamo smettere di interrogarci sul senso del nostro esistere e sul contributo che un'organizzazione come la nostra può portare, a beneficio della collettività tutta e in particolare dei gruppi più svantaggiati, di chi rimane ai margini.

Paolo Dieci diceva che forse non possiamo cambiare il mondo, ma la vita di qualche persona sì, e questo è un grande obiettivo cui non dobbiamo mai smettere di tendere.

Oltre a questo, in un mondo in cui la guerra appare riabilitata, sdoganata, normalizzata, il nostro contributo deve continuare ad essere anche quello di riaffermare la pace come diritto umano.

La sfida è di essere capaci di evidenziare sempre il contributo dei nostri progetti alla ricerca permanente della pace intesa sia come soluzione dei conflitti, riconciliazione, dialogo, convivenza pacifica, sia come eliminazione delle disuguaglianze, sviluppo umano, accesso per tutti ai beni e servizi essenziali.

Anche a questo scopo intendiamo continuare a costruire reti, partenariati, scambi, promuovere dialogo, coesione sociale e convivenza pacifica all'interno delle comunità, tra comunità e gruppi di popolazioni diversi e tra comunità e istituzioni, organizzazioni della società civile, attori economici, istituzioni educative.



2. Aumentare l'impatto e l'efficacia dei progetti e delle attività del CISP per lo sviluppo, la lotta alla povertà e alle disuguaglianze

La seconda sfida per il CISP consiste nella capacità di **aumentare l'impatto e l'efficacia** del nostro lavoro, per contribuire concretamente al miglioramento della vita delle persone, all'affermazione dei diritti e alla pace. Ci impegniamo a migliorare le nostre strategie e programmi e ad adeguarli al mutato contesto internazionale, mettendo a frutto un'eredità più che quarantennale di competenze, esperienze, partenariati, conoscenza di diversi paesi e contesti.

Le seguenti sono solo alcune delle linee strategiche e metodologiche cui fare riferimento per aumentare impatto ed efficacia:

- potenziare la nostra presenza in **progetti regionali**;
- rafforzare **partenariati e reti di collaborazione**;
- sostenere e qualificare **politiche di localizzazione degli aiuti**;
- contribuire allo sviluppo di **politiche territoriali per lo sviluppo e la coesione sociale**
- continuare a lavorare nei settori per noi prioritari (Ambiente e clima, Salute e acqua, Cibo e reddito, Educazione e cultura, Protezione e diritti) rafforzare il nostro **impegno nel settore dell'educazione, dell'alta formazione, della cooperazione universitaria**;
- rafforzare le **alleanze e collaborazioni con il settore imprenditoriale privato e pubblico**;
- potenziare il **monitoraggio e la valutazione interna dei nostri progetti**;
- valorizzare **la nostra identità italiana, europea e mediterranea**.

3. Preparare il CISP degli anni 2030

La terza sfida per il CISP riguarda la solidità organizzativa e lo sviluppo delle capacità interne.

Di fronte a un contesto nazionale e internazionale in cui le risorse per la cooperazione allo sviluppo e per gli aiuti umanitari da un lato si stanno riducendo considerevolmente (es. lo smantellamento di USAID) e dall'altro vengono sempre più spesso dirottate verso priorità securitarie (lotta all'immigrazione) e di corsa agli armamenti, la vita e il funzionamento di organizzazioni come il CISP sono in pericolo.

Da questo punto di vista nel prossimo quadriennio è essenziale dotarci di una forma organizzativa e strumenti funzionali a migliorare l'efficienza e la solidità organizzativa e finanziaria del CISP. È anche a questo proposito e per adeguarsi al mutato contesto globale e alle sfide di cui sopra che, dopo un lungo percorso partecipativo di riflessione interna, nel 2025 il CISP ha deciso di apportare importanti **innovazioni e cambiamenti nella propria organizzazione** (vedi più avanti nella sezione 3 Struttura Organizzativa), tra cui:

- trasformazione del CISP da Associazione in Fondazione di Partecipazione[3];
- aggiornamento dello Statuto del CISP;
- aggiornamento/cambiamento del nome in CISP-Sviluppo dei Popoli;
- rinnovo delle cariche sociali;
- riorganizzazione delle Aree Geografiche;
- iscrizione al RUNTS[4];
- elaborazione del Documento di Programmazione 2025-2029.

Sono sfide ambiziose e difficili, che affronteremo insieme, con spirito di collaborazione e condivisione. Siamo convinti che, come sempre, il valore aggiunto del CISP stia nelle persone che ne fanno parte: soci, dipendenti, collaboratori, sostenitori.

Abbiamo la passione, l'esperienza e la determinazione per affrontare queste sfide e per portare il nostro contributo per migliorare la vita delle persone e per contribuire a costruire sviluppo sostenibile e pace.

[3] Pur rimanendo lo stesso soggetto giuridico, il CISP ha deciso di dotarsi di una nuova forma giuridica, la Fondazione di Partecipazione, con l'obiettivo di rafforzare stabilità, trasparenza e capacità di coinvolgimento, con l'impegno all'allargamento e diversificazione della base associativa, mantenendo confermati valori, mission e strategia di sviluppo e umanitaria dell'Associazione CISP

[4] La domanda di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è stata presentata il 24 Ottobre 2025 e l'iscrizione è avvenuta il 18 Marzo 2026



1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il CISP pubblica il Bilancio Sociale per dare conto del proprio impegno verso l'accountability nei confronti del pubblico, delle istituzioni, dei propri donatori e delle organizzazioni partner.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le iniziative realizzate dal CISP nei paesi dove è presente, integrando informazioni descrittive, della situazione gestionale e della situazione economico-finanziaria. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2025. Le informazioni relative alle attività, ai beneficiari, ai contesti di azione così come alle risorse umane e agli organigrammi fanno riferimento all'insieme dell'anno e sono aggiornate al 31 dicembre 2025.

Il presente documento insieme al Bilancio di Esercizio 2025 ed alla Relazione di Missione, validati dagli organi statutariamente preposti, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Generale del CISP del 20 giugno 2026.

Il Bilancio Sociale 2025 riprende, con alcuni aggiornamenti puntuali nell'organizzazione del documento, la struttura del Bilancio Sociale per l'anno 2024, in modo da facilitare la comparazione dei dati e delle informazioni.

Dal punto di vista della metodologia utilizzata per la redazione è utile sottolineare le seguenti informazioni:

- Il documento è stato redatto facendo ogni sforzo per garantire criteri di trasparenza e concretezza nel fornire informazioni quantitative e qualitative sulla realtà del CISP e dei progetti che realizza; completezza fornendo un quadro esaustivo delle attività e dell'identità dell'organizzazione garantendo accesso ad approfondimenti e dettagli sulle informazioni schematicamente presentate e riportando le fonti quando necessario; semplicità per consentire una facile comprensione delle informazioni presentate anche ad un pubblico non specialistico.
- I dati numerici che danno conto delle attività del CISP, in particolare all'estero, sono ricavati dagli esercizi di monitoraggio, valutazione e registrazione dei beneficiari delle attività. Il CISP negli ultimi anni ha compiuto sforzi importanti per rafforzare gli strumenti di raccolta dati ed arrivare a raccogliere informazioni quanto più affidabili possibile. Va tenuto conto in ogni caso della strutturale volatilità di molti dei contesti in cui operiamo, rispetto ai quali utilizziamo criteri di particolare prudenza e attenzione nell'analisi delle informazioni numeriche.
- Il Bilancio Sociale 2025 adotta le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate nel decreto del 4 luglio 2019. L'indice ed i contenuti rimandano direttamente a quanto previsto dalla normativa.
- Sono stati integrati i feedback ricevuti dagli operatori del CISP attraverso il periodico esercizio di raccolta di informazioni in particolare sull'operatività degli uffici paese e sulle modalità di utilizzo e sul rispetto del Sistema di Gestione del CISP in tutte le sue componenti e le informazioni provenienti dalle ordinarie attività di reporting dei progetti e dalle valutazioni, audit e analisi sulle singole iniziative e sugli uffici dell'organizzazione.

Per ogni richiesta di chiarimento o integrazione su questo rapporto è possibile contattare **la Presidente Maura Viezzoli, Il Direttore Generale Gianluca Falcitelli, il Vice Presidente Alessandro De Luca** o la Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Daniela Alberti utilizzando l'indirizzo cisp@cisp-ngo.org

2. Informazioni generali

IDENTITÀ

1983

CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983. Gli oltre 40 della nostra attività ci hanno visto presenti in ogni regione del mondo. Oggi il CISP è operativo in più di 30 Paesi

Denominazione: CISP – Sviluppo dei Popoli Ets
Acronimo: CISP Ets
Sede legale: Via Germanico, 198 – 00192 Roma
Codice Fiscale: 97050280581
Forma Giuridica: Fondazione di partecipazione
Ente del Terzo Settore (ETS)

2025

A seguito della modifica statutaria avvenuta il 21 Giugno 2025, il CISP si è trasformato da Associazione in Fondazione di partecipazione, mantenendo la medesima identità giuridico-legale (stesso codice fiscale) del periodo precedente alla trasformazione, inclusa la personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato Italiano.

Il CISP fa parte dell'“Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro” dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è iscritto nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).

Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore) e dal 18 Marzo 2026 è iscritto al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore, con no. di Repertorio 160551.

Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

MISSIONE

La sua mission, riportata nello Statuto, è la seguente: “Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per la promozione dell'inclusione sociale anche, tra l'altro, attraverso lo strumento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario.” (Art.4 dello Statuto aggiornato e approvato dalla Assemblea il 21 Giugno 2025)

Sempre dall'Art. 4 dello Statuto:

“Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:

- n)** cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125
- d)** attività di interesse sociale con finalità educative;
- g)** formazione universitaria e post-universitaria
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa
- r)** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v)** promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di formazione ed educazione, politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

L'impegno del CISP è sintetizzato nella Dichiarazione di Intenti, denominata “Diritti, Cambiamento, Sostenibilità” elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018.

Sei parole “chiave” servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:



Parole chiave

» Accountability

Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: Parte I - Mission, valori e principi; Parte II - Manuale di Gestione; Parte III - Sistema interno di supervisione e verifica

» Professionalità

Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.

» Partenariato

Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti

» Ownership

I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniqualvolta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.

» Innovazione e buone pratiche

Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.

» Resilienza

Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

2.1 Quadro di sintesi: dati e informazioni rilevanti 2025 a confronto con il 2024

DESCRIZIONE	DATI 2025	NOTE	DATI 2024
Valore di bilancio Ricavi e Proventi	29.914.208,20 €	Per i dettagli cfr. Relazione di missione	33.946.307,56 €
Numero soci	60		65
Numero sedi Italia	Sede Centrale+2 sedi regionali		Sede Centrale+2 sedi regionali
Numero sedi Esteri	19 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Campi Rifugiati Saharawi in Algeria (Tindouf) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Sudan (Port Sudan) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) Mauritania (Nouakchott) + 23 uffici decentrati sul territorio		17 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Sudan (Port Sudan) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 27 uffici decentrati sul territorio
Numero Totale Beneficiari	1.346.000		1.469.100

Quadro di sintesi:
dati e informazioni rilevanti 2025 a confronto con il 2024

DESCRIZIONE	DATI 2025	NOTE	DATI 2024
N° dipendenti in Italia	15		15
N° Lavoratori Espatriati	30	Diverse nazionalità	28
N° Collaboratori nazionali (altri paesi)	846	Nei Paesi di intervento	868
N° progetti[5] in corso	102		99
N° Paesi dove il CISP ha operato nel 2025 [6]	32		29
Settori di intervento	• Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione & cultura • Protezione e diritti	Per dettagli cfr.: https://www.cisp.ngo/il-nostro-lavoro/cosa-facciamo	• Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione & cultura • Protezione e diritti
Donatori principali	• MAECI / AICS • Ministero degli Interni • Presidenza del Consiglio • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie UN (OIM UNFPA, UNHCR, UNICEF, UNIDO, UNOCHA, UNESCO, WFP,) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (Caritas Italiana, 8per mille Chiesa Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna) • Enti governativi nazionali e locali dei paesi beneficiari (es. Colombia)		• MAECI / AICS • Ministero degli Interni • Presidenza del Consiglio • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna)

Quadro di sintesi:
dati e informazioni rilevanti 2025 a confronto con il 2024

DESCRIZIONE	DATI 2025	NOTE	DATI 2024
Donatori principali	- Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (COSUDE Switz.; IDRC Can.; FCDO, UK; GIZ Deut;) - Ambasciate locali di paesi donatori (es Amb Francia, Paesi Bassi) - Istituzioni accademiche		- Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD - Agence Française de Développement, UK Foreign, Commonwealth & Development Office; Irish Aid, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC; Ambasciate locali di paesi donatori) - Istituzioni accademiche
Novità principali rispetto al 2024	- Approvazione da parte del CD (maggio 2025) della nuova versione del Sistema di Gestione - Aggiornamento dello Statuto - Trasformazione da Associazione in Fondazione di partecipazione - Aggiornamento nome da Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli CISP in CISP – Sviluppo dei Popoli - Richiesta di Iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) - Rinnovo cariche sociali		· Revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione · Realizzazione Conferenza di organizzazione (novembre 2024)
Contenziosi/ controversie rilevanti	Assenti		Assenti

[5] Consideriamo un progetto un set coerente di attività orientate verso uno o più obiettivi. In alcuni casi risorse garantite da donatori diversi nell'ambito di specifici contratti possono contribuire alla realizzazione di uno specifico progetto

[6] Sono inclusi paesi dove il cisp ha realizzato (direttamente o indirettamente) progetti, paesi dove il CISP ha operato anche solo attraverso attività di promozione/identificazione nuovi progetti, advocacy ecc., ovvero attività diverse da progetti finanziati, anche senza avere una sede operativa (ufficio).

2.2 Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),
- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- **Forum Terzo Settore Lazio**
- Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR).
- **Piattaforma OSC italiane Mediterraneo e Medio Oriente**
- **Rete Sahrawi - Solidarietà Italiana**
- **COONGER**
- **MARCHE SOLIDALI**

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e Cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato va segnalato la **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** rinnovata il 23 novembre 2020 e valida per il periodo 2021 - 2027. Nell'ambito del partenariato con ECHO il CISP partecipa a regolari esercizi di monitoraggio delle proprie politiche di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sulla segnalazione dei casi di violazione.

Il CISP ha inoltre in atto oltre un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private, con istituzioni accademiche, ed organizzazioni della società civile nell'ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all'estero



3. Governance

e struttura organizzativa del CISP

Fino al 21 giugno 2025 hanno ricoperto nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

Maura Viezzoli **Presidente**.

Alessandro De Luca **Direttore e Rappresentante Legale**.

Silvia Declich, Rosa D'Arca, Stefania Pace e Stefania Petrosillo Membri del Consiglio Direttivo.

Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (**Organo di Controllo**).

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP ha nominato Giampaolo De Simone quale **Revisore dei Conti** a partire dal 25 giugno 2023.

Nell'Assemblea del 21 Giugno 2025 sono state rinnovate le cariche sociali con le seguenti nomine per un periodo di quattro anni ai sensi del nuovo Statuto di CISP - Sviluppo dei Popoli:

Maura Viezzoli **Presidente**.

Gianluca Falcitelli **Direttore Generale e Rappresentante Legale**.

Rosa D'Arca, Silvia Declich, Stefania Petrosillo, Rossella Urru, Claudio Viezzoli **Membri del Consiglio Direttivo**.

Alessandro Coppola, Stefano Vignolo (**Organo di Controllo**).

Nel Consiglio Direttivo del 21 Giugno 2025 – successivo alla Assemblea – ai sensi del nuovo Statuto è stato nominato Alessandro De Luca **Vice Presidente**.

È stata mantenuta la Società Legis Audit STP SRL quale **Revisore dei Conti**.

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP, a seguito della Assemblea del 21 Giugno, della trasformazione in Fondazione di Partecipazione e del nuovo Statuto si può riassumere come segue.

» **Presidente e Rappresentante Legale**

Ha la legale rappresentanza dell'Ente, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, con la facoltà di nominare avvocati determinandone le attribuzioni. Il/la Presidente del CISP cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative dell'Ente fondazione.

» **Direttore/trice Generale e Rappresentante Legale**

Il/la Direttore/trice Generale esercita la piena responsabilità esecutiva, ha la legale rappresentanza dell'Ente relativamente alle attribuzioni dei poteri conferite dall'assemblea in sede di nomina e/o dal Consiglio Direttivo; ne esercita la direzione operativa e la gestione nell'ambito dei poteri assegnati nello Statuto dell'Ente o delegati dal Consiglio Direttivo.

» **L'Assemblea dei Soci Fondatori (Nuovo Statuto in vigore dal 21/06 2025)**

È composta dalle persone fisiche indicate nell'atto di trasformazione dell'Associazione CISP in Fondazione di Partecipazione nonché dei soggetti successivamente ammessi con tale qualifica ai sensi dell'art. 6.1 dello statuto.

L'Assemblea dei Fondatori si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Consiglio Direttivo e del/della Presidente. L'Assemblea dei Fondatori, tra le alte cose, delibera sulla programmazione e il bilancio consuntivo ed ogni quattro anni elegge/nomina il Presidente, il Direttore, i membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

» L'Assemblea dei Soci Promotori

L'Assemblea dei Soci Promotori (Nuovo Statuto della Fondazione CISP-Sviluppo dei popoli in vigore dal 21 Giugno 2025) è istituita se il numero dei soci promotori è superiore a 10. L'Assemblea dei Soci Promotori, tra le altre cose, approva i documenti di programmazione del CISP, può proporre all'Assemblea dei Soci Fondatori modifiche statutarie, può esprimere uno o più rappresentanti nel Consiglio Direttivo.

Nel corso del 2025 si è svolta, il 21 giugno, una Assemblea dei Soci Fondatori.

» Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma.

I membri del Consiglio Direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito. Nel corso del 2025 si sono svolte 10 riunioni del Consiglio.

» L'Esecutivo ha le seguenti funzioni generali:

- coordinamento generale e armonizzazione delle attività svolte dalle strutture operative;
- formulazione di orientamenti generali su aspetti trasversali relativi alla gestione dei progetti.

Dell'Esecutivo fanno parte il Direttore Generale e i responsabili delle principali strutture operative che hanno la responsabilità gestionale della pianificazione, promozione e realizzazione di attività e progetti ad essi affidati.

Nel 2025 sono state realizzate riunioni dell'Esecutivo con cadenza settimanale per il coordinamento delle attività dell'organizzazione.

» Responsabile dell'Ufficio Amministrativo

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo è **Daniela Alberti**.

» Direttori/ttrici di Area Geografica

Alla data del 31/12/2025 i progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

Laura Carraro – **Direttrice Area Africa**

Giordana Francia – **Direttrice Area Italia ed Unione Europea**

Luigi Grando – **Direttore Area America Latina e Caraibi**

Deborah Rezzoagli – **Direttrice Area MENA (Middle East and North Africa) ed Europa dell'Est**^[7].

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese. In Italia nel 2025 sono state operative la sede regionale dell'Emilia-Romagna, di cui è responsabile Giulia Olmi, e la sede regionale delle Marche, di cui è responsabile Giordana Francia.

[7] A seguito della Assemblea del 21 Giugno e al rinnovo delle cariche sociali, considerate mutate esigenze strategiche e organizzative (tra cui la necessità di una sempre più stretta integrazione e collaborazione tra Aree Geografiche), il Consiglio Direttivo ha approvato l'accorpamento delle Aree Geografiche Mediterraneo e Medio Oriente e Europa dell'Est e Asia in un'unica Area Geografica MENA (Middle East and North Africa) e Europa dell'Est sotto la Direzione di Deborah Rezzoagli



901

persone hanno lavorato per il CISP nel 2025



25

SEDE DI ROMA

17 Donne (68%) / 8 Uomini (32%)
15 a tempo indeterminato (11F/4M)
10 altre tipologie di contratto (6F/4M)



846

NEI DIVERSI PAESI

**87 con ruoli di responsabilità
gestionale a diversi livelli**



30

OPERATORI INTERNAZIONALI

con contratti di lungo periodo o
consulenze
22 Donne (73%) / 8 Uomini (27%)



15/20

UFFICI CON DONNE LEADER

**75% degli uffici in loco con donne
in ruoli di responsabilità >= 50%**

L'organigramma e lo strutturagramma del CISP per la sede di Roma sono definiti / confermati con delibera del Consiglio Direttivo del CISP all'inizio di ogni anno. Nella stessa sede vengono definiti i compensi / indennità di carica.

I contratti dello staff espatriato si basano sul modello definito sulla base degli accordi sindacali sottoscritti dalla Rete Link 2007 alla quale CISP aderisce ed in particolare dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative rinnovato il 4 dicembre 2023.

Per lo staff e gli altri collaboratori nazionali nei paesi in cui il CISP opera, i contratti vengono definiti sulla base delle legislazioni locali e tengono conto della situazione del CISP nei diversi paesi in termini di riconoscimento formale e inquadramento normativo.

In tutti i casi nei contratti sono esplicitamente menzionati: la conoscenza e l'osservanza del Sistema di Gestione del CISP nelle sue varie componenti, incluso il codice di comportamento del personale del CISP e le sue politiche specifiche, ad esempio la politica di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale.

La verifica di questi elementi presso ogni ufficio paese del CISP è parte del processo di elaborazione della **Relazione di Verifica sul Sistema di Gestione del CISP**.

Nella tabella a seguire sono inserite alcune informazioni circa: i compensi/retribuzioni/indennità di carica; eventuali compensi ricevuti da persone che sono anche socie del CISP; il rapporto retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia.

	Numero	% sul totale dei soci
Soci che hanno ricevuto compensi dalla sede come dipendenti o collaboratori in Italia o all'estero	18	27,69
Descrizione	Ammontari (lordi / Euro)	Note
Indennità per le cariche statutarie	17.880	
Retribuzioni/ indennità per Consiglio Direttivo	-	Escl. Indennità cariche statutarie
Compensi per l’Organo di Controllo	10.500	
Compensi per l’Organismo di Vigilanza	20.264	
Compensi per il Revisore Legale dei Conti	10.000	
Altre retribuzioni per soci dipendenti dell'organizzazione in Italia	344.543	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione in Italia	244.344	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione all'estero	181.712	
Rapporto fra retribuzione minima e massima nella sede centrale (lavoratori dipendenti)	Percentuale	Note
Retribuzione annua lorda minima	25.247	A
Retribuzione annua lorda massima	48.891	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	1,90	A/B

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interviene che nella sede di Roma. La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto (procurement);
- a consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa ai valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse policies adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione;
- Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Nel 2025 è iniziata la preparazione di un percorso di formazione interno sull'Intelligenza Artificiale, dedicato a staff e operatori del CISP, tenendo conto delle recenti normative europee (AI Act del Giugno 2024) ed italiane (Legge 23 Settembre 2025) in materia di ricerca, sperimentazione, sviluppo, adozione e applicazione di sistemi e di modelli di intelligenza artificiale.

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l’opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell’ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l’interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP (www.cisp.ngo) si trovano le principali elaborazioni della nostra organizzazione.

5. Obiettivi, Attività e risultati: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche policies settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi, tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel corso del 2022 il CISP aveva prodotto il suo documento di **Pianificazione Strategica per il periodo 2022 -2025** (Documento di Rapporto e Programmazione). Si tratta di uno strumento presentato e analizzato con gli operatori del CISP nel corso della Conferenza di Organizzazione realizzata nel mese di giugno del 2022 e approvato dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea del CISP. Nel corso del 2025 regolari aggiornamenti e stati di avanzamento dell'implementazione della pianificazione sono stati presentati all'Assemblea dei Soci, al Consiglio Direttivo e all'Esecutivo.

La struttura del documento include:

- l'identificazione di **priorità operative** rispetto alla Dichiarazione di Intenti del CISP.
- un set di **indicatori settoriali**^[8] utilizzati per rappresentare le attività del CISP dal punto di vista dei beneficiari raggiunti e dell'impatto nei **5 macrosettori** di intervento in cui sono classificabili le attività del CISP e cioè:
 - Ambiente e clima
 - Salute e acqua
 - Cibo e reddito
 - Educazione e cultura
 - Protezione e diritti.
- un **set di indicatori su efficacia & impatto** ed efficienza & sostenibilità che utilizziamo per analizzare il funzionamento del "sistema CISP" nella sua globalità.

5.1. DOVE: i paesi dove ha lavorato il CISP nel 2025

Nel 2025 CISP ha operato in 32 paesi a partire dalla sede in Italia più 19 uffici di coordinamento nazionali o regionali e 23 uffici decentrati nelle aree di realizzazione delle attività. In particolare, i paesi dove il CISP ha operato nel 2025, sia attraverso la realizzazione di progetti finanziati, sia anche svolgendo attività diverse da progetti finanziati (promozione/identificazione nuovi progetti, advocacy ecc.) sono stati:

Africa — Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Somalia, Sudan, Tanzania.	America latina e Caraibi — Argentina, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Guatemala, Honduras, Venezuela.
Medio Oriente, Nordafrica e Europa dell'Est — Algeria (inclusi Campi Rifugiati Saharawi), Bosnia Erzegovina, Libano, Palestina, Tunisia, Turchia.	Unione Europea — Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Spagna

[8] Gli indicatori sono ripresi (ed adattati alla realtà del CISP e dei suoi programmi) dal Global Europe Results Framework identificato dalla Commissione Europea. Le singole azioni prevedono generalmente ulteriori set di indicatori sulla base della specificità dei singoli programmi, ma il set qui identificato rappresenta il framework complessivo nel quale le attività nei diversi paesi e programmi vengono inquadrare.

Va sottolineato che questo quadro di riferimento non rappresenta la totalità dei risultati raggiunti dai programmi del CISP ed anzi il CISP si impegna, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutazione, a registrare, analizzare e dare conto anche dei risultati inattesi, sia positivi che negativi, che i suoi programmi determinano o contribuiscono a determinare

5.2. Quanto: i numeri del CISP per il 2025

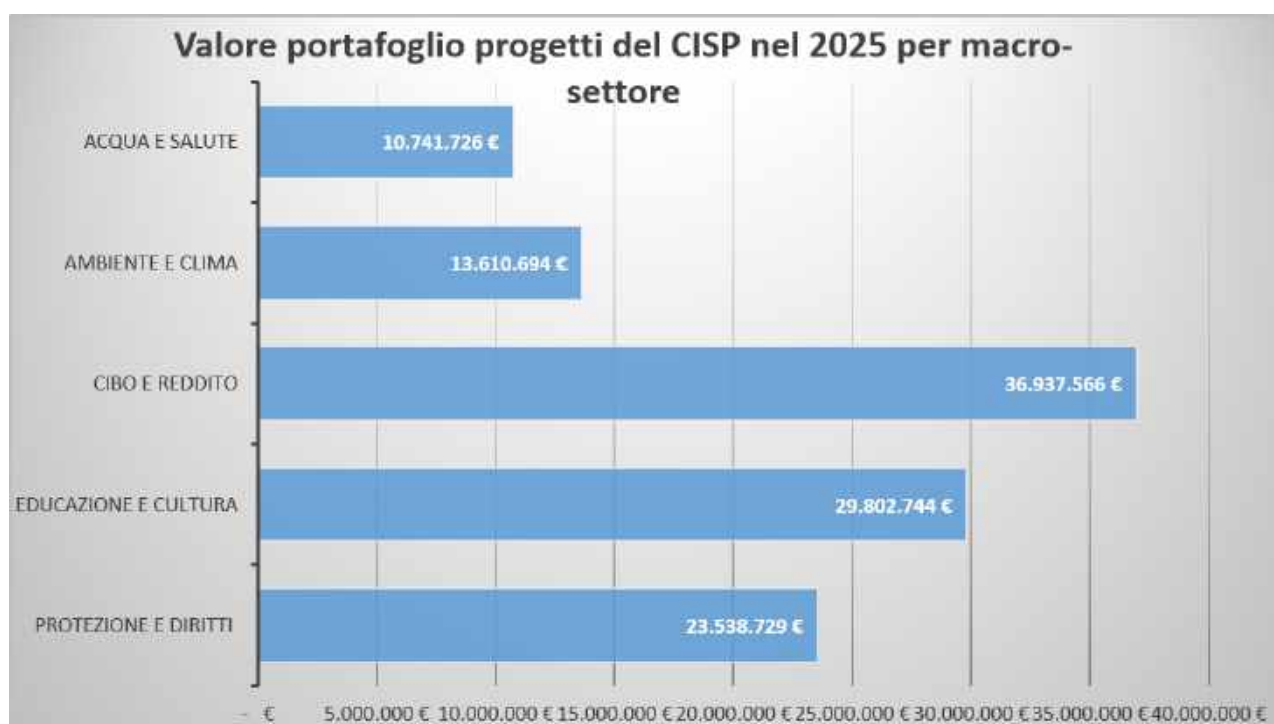
5.2.1. Ripartizione del portafoglio progetti del 2025 per macro-settore di intervento

Per “portafoglio progetti” del 2025 si intende il valore totale (in euro) dei progetti del CISP che nel 2025 risultavano in corso, indipendentemente dalla loro durata e date di inizio e fine. E’ stato considerato cioè, oltre al valore totale dei progetti iniziati e conclusi nel 2025, il valore dei progetti iniziati prima del o durante il 2025 e la cui conclusione è stata nel 2025 o prevista in anni successivi.

In altre parole sono stati considerati tutti i progetti la cui fase di esecuzione si è realizzata in tutto o in parte nell’anno 2025.

Il valore totale dei progetti così considerati ammonta a più di 114 milioni di Euro.

Il valore totale dei progetti è stato ripartito approssimativamente come segue, per ciascuno dei macro-settori d’intervento per avere una rappresentazione sintetica della distribuzione delle risorse dei progetti del CISP nel 2025.



5.2.2. I Beneficiari dei programmi del CISP

Nel 2025 il CISP ha realizzato **102 progetti** a favore di circa **1.346.000 beneficiari**, di cui circa il **60% donne**.

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate ca. **507.000 giovani** fra i 15 e i 24 anni, circa **394.000 minori** (0 -18 anni), ca. **45.000 anziani** (>65 anni), ca. **34.000 persone con disabilità**.

I beneficiari del CISP 2025

102
progetti

1.346.000
Beneficiari

Donne
807.600

Uomini
538.400

Giovani
507.000

15 e 24 anni

Minori
394.000

(0 - 18 anni)

Anziani
45.000

(>65anni)

Con Disabilità
34.000



5.2.3. Indicatori settoriali

La tabella di seguito riporta i dati del 2025 relativi agli indicatori adottati dal CISP nel Documento di Programmazione 2025-2029, che hanno l'intento di fornire una rappresentazione – seppure approssimativa – dell'impatto dell'azione del CISP per ciascuno dei 5 macro-settori di intervento. Alla luce di questi dati possiamo dire che l'azione del CISP nel 2025 è stata condizionata dal e si è adeguata al contesto globale di crisi richiamato nella nota introduttiva.

I numeri degli indicatori infatti spiegano lo spostamento a grandi linee dei nostri interventi nel 2025 verso le **emergenze e le crisi umanitarie** (provocate dall'uomo e non) che si sono acuite nell'anno e che hanno visto una maggiore concentrazione degli aiuti rispetto a interventi "ordinari" di sviluppo di medio e lungo periodo.

Ciò spiega ad esempio l'elevato numero di migranti, rifugiati e sfollati interni vittime di guerre, conflitti ed emergenze climatiche che hanno beneficiato di progetti del CISP, così come il significativo numero di persone che hanno beneficiato di aiuti alimentari / programmi di sicurezza alimentare.

Considerando i dati accorpati per settore, nel 2025 sono state quasi 560.000 le persone beneficiarie dei progetti del CISP nel settore **Cibo e Reddito**, rispetto alle ca. 390.000 del 2024, e nel settore **Protezione e Diritti** i beneficiari sono stati più di 600.000 rispetto a ca. 240.000 del 2024.

Indicatori settoriali

Macrosettori di intervento	Indicatori quadro adottati per il periodo 2025-2029 ^[9]	Dati 2025 ^[10]
Salute e acqua	Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini sotto i 5 anni raggiunti da interventi nel settore nutrizione.	138.923
	Numero di persone con accesso a fonti di acqua potabile o impianti igienico-sanitari	252.659
Cibo e reddito	Numero di persone in situazione di insicurezza alimentare che ricevono assistenza nell'ambito di programmi del CISP	144.427
	Numero di opportunità di lavoro promosse nell'ambito dei programmi del CISP	19.598
	Numero di persone che hanno beneficiato direttamente da programmi del CISP che puntano a ridurre la disuguaglianza sociale ed economica	395.895
Educazione e cultura	Numero di persone che hanno beneficiato di interventi per rafforzare l'accesso a VET / sviluppo di competenze presso istituzioni specializzate o on the job	41.753
	Numero di studenti che accedono all'istruzione con il supporto di programmi del CISP: (a) istruzione primaria, (b) istruzione secondaria (c) istruzione terziaria	(a) 46.730 (b) 13.180 (c) 56
	Numero di imprese/attività culturali/creative promosse o rafforzate dagli interventi del CISP	163
Ambiente e clima	Numero di comunità con strategie di adattamento al cambiamento climatico e/o riduzione del rischio di disastri (a)sviluppate, (b) in corso di implementazione grazie ai programmi del CISP	(a) 142 (b) 25
	Ecosistemi marini e terrestri che beneficiano di interventi di protezione e/o gestione sostenibile nell'ambito di programmi del CISP	3
Protezione e diritti	Numero di migranti, rifugiati e sfollati interni o individui delle comunità ospitanti che ricevono protezione o assistenza grazie ai programmi del CISP	394.202
	Numero di istituzioni pubbliche e attori non governativi sostenute dal CISP in materia di prevenzione dei conflitti, protezione dei civili e diritti umani	351
	Numero di persone che beneficiano direttamente dai programmi di protezione umanitaria in situazione di conflitto	25.849
	Numero di persone che beneficiano delle azioni del CISP contrastare la violenza a sfondo sessuale o basata sul genere per contrastare la sessualità e il genere	186.323

[9] Gli indicatori sono ripresi (ed adattati alla realtà del CISP e dei suoi programmi) dal Global Europe Results Framework identificato dalla Commissione Europea. Le singole azioni prevedono generalmente ulteriori set di indicatori sulla base della specificità dei singoli programmi, ma il set qui identificato rappresenta il framework complessivo nel quale le attività nei diversi paesi e programmi vengono inquadrare. Va sottolineato che questo quadro di riferimento non rappresenta la totalità dei risultati raggiunti dai programmi del CISP ed anzi il CISP si impegna, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutazione, a registrare, analizzare e dare conto anche dei risultati inattesi, sia positivi che negativi, che i suoi programmi determinano o contribuiscono a determinare

[10] I dati numerici sono stati raccolti generalmente attraverso una ricognizione puntuale a partire dalla attività realizzate nell'anno nei diversi progetti, registrati dai singoli uffici paese ed integrati nei report periodici e nelle valutazioni. Rappresentano evidentemente una aggregazione a partire da azioni che si svolgono in contesti anche molto differenziati. Il CISP sta lavorando nella direzione di integrarli in modo sempre più efficace nei propri strumenti di raccolta e gestione dei dati.

5.3. Cosa: le attività realizzate dal CISP nel 2025, per macrosettore di intervento

Di seguito descriviamo in maniera sintetica le principali attività svolte dal CISP nel mondo nel 2025, ripartite per macrosettore di intervento.

Vale comunque ricordare che i progetti del CISP il più delle volte sono progetti multisettoriali, non riconducibili esclusivamente ad un unico settore, come del resto la dimensione integrata e multisettoriale dello sviluppo sostenibile e dell'aiuto umanitario richiede.

Ambiente e clima

Nel 2025 il CISP ha intensificato il proprio impegno in **AFRICA** nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione responsabile delle risorse naturali.

In **Etiopia** e in **Sudan** gli interventi hanno incluso la promozione di tecniche agro-ecologiche, la gestione sostenibile delle risorse naturali e il rafforzamento delle capacità delle comunità nella conservazione delle sementi e nella gestione del territorio. Gli interventi nelle aree agropastorali hanno promosso pratiche di agricoltura conservativa, la gestione sostenibile del suolo e delle risorse idriche e azioni di riforestazione.

L'introduzione di tecnologie innovative, come pompe solari per l'irrigazione, ha contribuito a migliorare la produttività agricola riducendo al contempo l'impatto ambientale. La conversione di sistemi idrici a energia solare e la riabilitazione di infrastrutture esistenti hanno rappresentato soluzioni sostenibili per affrontare la scarsità d'acqua, particolarmente critica in contesti colpiti da siccità ricorrenti.

In **Kenya** abbiamo lavorato al rafforzamento della capacità delle comunità agro-pastorali di far fronte agli shock climatici attraverso un progetto di ricerca che mira a migliorare il funzionamento dei meccanismi di attivazione dell'assicurazione sul bestiame.

In Malawi i programmi di agricoltura sostenibile hanno promosso pratiche resilienti ai cambiamenti climatici, favorendo la diversificazione delle colture, l'uso di sementi certificate e l'integrazione tra produzione agricola e conservazione ambientale.

Le attività agricole sono state accompagnate da azioni di tutela degli ecosistemi, attività di riqualifica ambientale e rimboschimento. Nel distretto di Nkothakotha abbiamo realizzato una fascia di protezione del sistema di irrigazione di Chilingali, nel bacino del fiume Kaombe, lavorando inoltre allo sviluppo di regolamenti di tutela per garantire la protezione delle foreste comunitarie.

Si è lavorato al rafforzamento e all'inclusività dei meccanismi di diffusione, interpretazione e utilizzo dell'informazione meteorologica a livello istituzionale e comunitario, nell'agricoltura e nella gestione del rischio di calamità, rendendo le comunità agricole più e meglio informate, nonché autonome nella presa di decisione riguardo ad azioni di mitigazione del rischio climatico.

In **AMERICA LATINA E CARAIBI**, gli interventi del CISP hanno rafforzato la capacità delle comunità locali di affrontare gli effetti del cambiamento climatico, attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la protezione degli ecosistemi e la diffusione di pratiche innovative. Le attività si distinguono per un forte approccio territoriale e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto delle comunità nella conservazione ambientale e nella prevenzione dei rischi naturali.

In **Argentina** il lavoro si è concentrato in particolare sulla prevenzione dei disastri ambientali e sulla riduzione della vulnerabilità delle popolazioni indigene, soprattutto nel nord del Paese. In questi contesti, fortemente esposti a eventi climatici estremi e insicurezza alimentare, il CISP ha promosso anche interventi per contrastare la denutrizione infantile, fenomeno particolarmente diffuso tra i bambini delle comunità indigene. Attraverso progetti sostenuti da ECHO, è stata rafforzata la capacità di autogoverno delle comunità locali, valorizzando al contempo le conoscenze ancestrali come strumenti fondamentali per la gestione del territorio, la prevenzione dei rischi e la resilienza.

In **Guatemala** il lavoro si è concentrato sulla creazione e gestione di aree protette, considerate strumenti chiave per la conservazione della biodiversità e la salvaguardia delle risorse naturali. Parallelamente, sono stati sviluppati interventi mirati al contrasto della siccità, attraverso tecniche di gestione sostenibile dell'acqua, sistemi agricoli resilienti e pratiche di adattamento climatico. Un'attenzione particolare è stata dedicata ad integrare il sostegno a pratiche agricole sostenibili con programmi di educazione e sicurezza alimentare, visti gli elevati livelli di denutrizione cronica nel Paese, soprattutto tra i bambini sotto i 5 anni.

In **Colombia** gli interventi si sono realizzati in stretta collaborazione con le autorità locali, contribuendo al rafforzamento della governance territoriale. I progetti hanno incluso importanti attività di restaurazione ecologica, volte al recupero di ecosistemi degradati e alla protezione delle risorse naturali. Accanto a queste azioni, il CISP ha investito nella formazione tecnica e nel rafforzamento delle capacità delle comunità locali, promuovendo processi di organizzazione comunitaria e partecipazione attiva. Questo approccio integrato ha permesso di coniugare conservazione ambientale, sviluppo economico sostenibile e coesione sociale.

A **Cuba** l'azione si è focalizzata su attività di ricerca e sviluppo nel settore agricolo, con l'obiettivo di contrastare gli effetti del cambiamento climatico. In collaborazione con produttori locali e istituzioni scientifiche, sono state sviluppate sementi resilienti e tecniche agricole innovative, capaci di adattarsi a condizioni climatiche sempre più variabili. Un ruolo centrale è stato svolto dall'Istituto de Investigaciones Fundamentales en Agricultura Tropical, centro di eccellenza noto anche per il suo legame storico con Italo Calvino, il cui padre ne fu direttore. Questo contesto ha favorito lo scambio tra conoscenze scientifiche e pratiche agricole locali, contribuendo a sistemi produttivi più sostenibili e resilienti.

Nel MENA EE (Medio Oriente, Nord Africa e Europa), l'obiettivo che ha orientato il lavoro di CISP in questo settore è contribuire allo sviluppo di sistemi e capacità per la protezione, gestione e promozione delle risorse locali - incluse quelle naturali - che siano scientificamente fondati, efficaci, equi, e partecipativi, affinché il beneficio per l'ambiente si accompagni allo sviluppo socioeconomico delle persone, anche nelle comunità più fragili, riportando al centro la dimensione della giustizia climatica. Sia negli interventi in corso che nello sviluppo di nuove progettualità, l'ambizione è stata quindi il mantenere assieme l'attivazione delle comunità, la promozione della ricerca e dell'informazione scientifico-tecnica, ed il rafforzamento di società civile ed istituzioni locali del settore.

In particolare, in **Bosnia ed Herzegovina** CISP continua la collaborazione con Università e centri di ricerca - locali ed italiani - per condurre studi sulla biodiversità, mappare e monitorare habitat vitali poco conosciuti e minacciati, e identificare azioni di tutela e valorizzazione prioritarie. Questo lavoro si accompagna all'interlocuzione con le diverse autorità ed agenzie locali per sostenere la costruzione di reti e piani di governance collaborativa e promozione di aree protette e territori di interesse naturalistico, ed a supporto dell'attuazione dell'Acquis Comunitarie ambientale. Assieme alle comunità, in **Bosnia ed Erzegovina** e nei **Campi dei Rifugiati Saharawi in Algeria**, il CISP prosegue programmi di educazione ambientale come importante componente del curriculum scolastico. Nei Campi dei Rifugiati Saharawi si è completata la fornitura e collocamento di dispositivi di raccolta differenziata della plastica sia all'interno delle sedi istituzionali che in punti nevralgici esterni. Inoltre, si sono migliorate le condizioni e le infrastrutture per la corretta gestione degli scarti di macellazione e di riutilizzo delle pelli.

» Un risultato in evidenza

Nel 2025 nell'Area MENA EE è stato dato nuovo slancio alla costruzione di partenariati e collaborazioni strategiche per ampliare operatività ed impatto del CISP in questo settore.

Tra queste, è stato avviato un nuovo focus sulla **Tunisia**, valorizzando contatti stabiliti nel corso di precedenti progetti europei ENICBCMED. In collaborazione con OSC tunisine sono state sviluppate idee progettuali a supporto di comunità rurali, in particolare delle donne che lavorano nel settore agricolo, particolarmente esposte e colpite dagli effetti del cambiamento climatico. In questo percorso, l'esperienza del CISP nella vicina Algeria e nei campi saharawi viene valorizzata in prospettiva transnazionale.

Nella dimensione del Mediterraneo, a partire dallo sviluppo di una nuova progettualità congiunta per il programma NEXTMED, continua invece uno scambio prezioso di competenze e strumenti tra CISP e attori della società civile, dell'attivismo ambientale, enti di ricerca ed esperti individuali di diversi paesi, sul tema del coinvolgimento dei cittadini nella protezione e valorizzazione delle risorse naturali.

FOCUS SU UN PROGETTO

Il progetto “Via Delle Cascate”, finanziato dall’ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato assieme a partner italiani (Borghi più Belli, IPSIA-ACLI) e locali (LiNK), mira a promuovere il turismo sostenibile come mezzo per generare sviluppo e creare opportunità di lavoro in Bosnia ed Erzegovina, sostenendo istituzioni e comunità locali.

La “Via delle Cascate” è un itinerario di circa 300 km che seguendo vari corsi d’acqua si snoda nelle aree occidentali e centrali del paese, collegando valli e montagne, città e villaggi antichi e moderni, tra Bihać, Jajce e Travnik ed attraverso il Parco Nazionale dell’UNA.

In queste aree, dall’avvio del progetto a Marzo 2025 i team di CISP e partner lavorano per:

- Sostenere il dialogo tra enti pubblici, attori privati e associazioni della società civile delle diverse aree coinvolte, verso l’elaborazione di strategie e piani condivisi per la gestione del territorio;
- Diffondere e mettere in rete competenze innovative, attraverso ricerca, formazione, visite e scambi, col supporto di esperti locali ed internazionali;
- Dare voce e spazio alla comunità – in primis i giovani – nel mappare gli asset naturali, storici e culturali da valorizzare e promuovere;
- Offrire alle piccole imprese locali opportunità per diventare più competitive e adottare pratiche di gestione eco-sostenibili, attraverso formazione ed assistenza tecnica.

Questo sforzo comune mette le basi perché turisti responsabili, locali e internazionali, possano conoscere l’itinerario e fare esperienza del territorio contribuendo ad un percorso di crescita condiviso, inclusivo e davvero sostenibile, a beneficio delle comunità e delle persone.

Salute e acqua

Nel 2025 l’impegno del CISP nel settore Salute e Acqua in **AFRICA** si è sviluppato da un lato in risposta alle emergenze umanitarie e dall’altro per il rafforzamento strutturale dei sistemi locali, con un approccio integrato e orientato alla resilienza.

In contesti altamente fragili come il **Sudan**, in particolare negli Stati di Gedaref e di Red Sea, gli interventi hanno garantito servizi sanitari essenziali salvavita a popolazioni sfollate, rifugiate e comunità ospitanti. Il supporto alle strutture sanitarie di base, in collaborazione con i partner di progetto, si è tradotto nella riabilitazione delle infrastrutture, nella fornitura di attrezzature e farmaci e nella formazione del personale sanitario. Parallelamente, sono stati attivati programmi nutrizionali per la prevenzione e il trattamento della malnutrizione acuta, con attività di screening comunitario, rafforzamento dei sistemi di referral e distribuzione di alimenti terapeutici, con particolare attenzione ai bambini sotto ai 5 anni e alle donne in gravidanza. Le azioni di sensibilizzazione comunitaria hanno contribuito alla prevenzione delle epidemie e al miglioramento dei comportamenti sanitari.

In **Somalia** in Banadir, Galmudug e nei distretti di Baidoa e Dinsoor, il CISP ha garantito la continuità dei servizi di salute materno-infantile e nutrizionale, assicurando assistenza prenatale e postnatale, parti assistiti, programmi di immunizzazione e trattamento delle principali patologie infantili. L’integrazione tra servizi sanitari e nutrizionali, insieme al rafforzamento delle capacità del personale locale, ha permesso di migliorare significativamente la qualità dell’assistenza, anche attraverso cliniche mobili e attività di outreach.

In **Etiopia** ed in **Mauritania** gli interventi hanno combinato azioni in risposta alle crisi climatiche e alimentari. La riabilitazione e il potenziamento di sistemi idrici hanno migliorato l'accesso all'acqua per migliaia di persone. In parallelo, il rafforzamento dei servizi sanitari ha incluso la formazione del personale su salute materno-infantile e nutrizione, il supporto ai centri di salute e l'erogazione di servizi di base.

In **Malawi** l'azione si è concentrata sul rafforzamento dei servizi nutrizionali e sanitari nelle aree colpite da insicurezza alimentare nei distretti di Mwanza e Chikwawa, attraverso programmi di supporto nutrizionale nei centri sanitari e attività di educazione alimentare nelle comunità.

In **AMERICA LATINA E CARAIBI** il CISP interviene con progetti che migliorano l'accesso all'acqua sicura, promuovono pratiche igieniche e rafforzano i sistemi locali di gestione dei servizi di base, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla resilienza delle comunità.

In **Venezuela** gli interventi sono stati realizzati in collaborazione con – tra gli altri – Unione Europea, UNHCR e UNICEF, con un focus specifico sul settore WASH. Le attività hanno riguardato il rafforzamento dei sistemi di gestione delle acque e il miglioramento dei servizi pubblici essenziali, tra cui reti fognarie, accesso all'acqua potabile e sistemi di gestione dei rifiuti solidi. In particolare, nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea, è stato adottato un approccio binazionale innovativo che ha coinvolto i municipi di frontiera tra Venezuela e Colombia. Questo ha portato all'organizzazione di incontri istituzionali, spazi di dialogo e iniziative congiunte per affrontare in modo coordinato le sfide legate alla gestione delle risorse e dei servizi pubblici. Parallelamente, è stata promossa la creazione di piccole imprese locali, in particolare guidate da giovani, per migliorare la gestione dei servizi WASH e generare opportunità economiche sostenibili.

In **Colombia** gli interventi si sono sviluppati sia in ambito umanitario sia nel rafforzamento delle strutture comunitarie locali. In collaborazione con COSUDE e AICS, sono stati realizzati progetti rivolti all'emergenza degli sfollati interni provenienti dalla regione del Catatumbo, molti dei quali ospitati nelle aree periferiche di Cúcuta. In questi contesti, caratterizzati da elevata vulnerabilità, gli interventi hanno migliorato l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base, contribuendo a condizioni di vita più dignitose e alla riduzione dei rischi sanitari.

Il CISP ha inoltre lavorato sul rafforzamento delle Juntas de Acción Comunal, strutture fondamentali per l'organizzazione e la partecipazione comunitaria. Attraverso progetti realizzati con la Fondazione FAI e il Ministero dell'Interno colombiano, sono state potenziate le capacità di gestione locale, promuovendo una governance più inclusiva ed efficace dei servizi e delle risorse. Nel complesso, gli interventi in Colombia e Venezuela si concentrano in particolare su contesti fragili e vulnerabili, contribuendo a prevenire malattie, migliorare la qualità della vita e rafforzare la resilienza delle popolazioni. L'approccio integrato adottato combina infrastrutture, formazione, partecipazione comunitaria e sviluppo economico locale, garantendo risultati più sostenibili e duraturi nel tempo.

Nell'Area **MENA ed EE** coerentemente con l'approccio della Dichiarazione di Intenti del CISP, il lavoro in questo settore è orientato ad un obiettivo duplice: garantire accesso equo e sostenibile all'acqua ed ai servizi essenziali e di qualità per la salute, e contribuire – in un'ottica di cambiamento sistemico – a rafforzare le capacità locali per la governance.

Concretizzando questo approccio, nel 2025 in Libano il CISP ha proseguito il suo impegno, ormai pluridecennale, per assicurare accesso all'acqua pulita e gestita in modo sicuro, focalizzandosi su comunità e territori svantaggiati nel nord del paese, ancora dipendenti da distribuzioni e acquisto da privati.

La strategia degli interventi, definita e realizzata in collaborazione con le istituzioni del settore e le organizzazioni della società civile locale, ha permesso di combinare interventi sulle reti ed infrastrutture pubbliche per il pompaggio e la distribuzione dell'acqua; la formazione su pratiche consapevoli e igieniche di utilizzo; ed infine la promozione del dialogo tra i diversi attori di comunità, responsabili istituzionali ed agenzie tecniche a supporto di una gestione più equa, partecipata e sostenibile delle risorse idriche comuni.

Anche nei **Campi dei Rifugiati Saharawi** in **Algeria** i recenti interventi di costruzione, ristrutturazione, equipaggiamento e formazione nelle scuole sostenuti anche dalla Cooperazione Italiana hanno dato continuità alla strategia di rafforzamento della salute scolastica e al diritto di bambini/e e giovani all'accesso inclusivo all'acqua pulita e a servizi WASH, in stretta collaborazione con le istituzioni locali e con il Gruppo di Lavoro nei campi coordinato dall'UNHCR.



» Un risultato in evidenza

Al termine del progetto “Accesso all'acqua, riqualificazione ambientale e gestione sostenibile dei rifiuti in Libano”, sostenuto dalla Cooperazione Italiana e la cui conclusione è prevista per Agosto 2026, oltre 130.000 persone in Akkar, nord del Libano, avranno condizioni di vita più salubri, grazie all'accesso all'acqua ed a sistemi di raccolta dei rifiuti migliorati.

Nella cittadina di Bzal, dove CISP ha ristrutturato la stazione di pompaggio e portato avanti un complesso lavoro di interlocuzione con le controparti istituzionali, l'acqua – presente in natura nel territorio, ma mai sfruttata e gestita in maniera adeguata - ha finalmente iniziato a scorrere nelle reti idriche pubbliche. Grazie ad un delicato sforzo di sensibilizzazione, oltre 160 famiglie già nel 2025 hanno compreso l'importanza di una gestione condivisa e controllata di questa risorsa, ed hanno cominciato a registrarsi e contribuire ai costi del servizio pubblico.

Cibo e reddito

Nel 2025 il CISP ha promosso in **Africa** numerosi (28) interventi volti a rafforzare la sicurezza alimentare e a creare opportunità di reddito sostenibili, sostenere attività produttive responsabili e opportunità di crescita economica. In generale, il lavoro del CISP in Africa ha privilegiato un approccio integrato, in cui sicurezza alimentare e sviluppo economico si rafforzano reciprocamente, contribuendo a ridurre la vulnerabilità e a promuovere la giustizia economica e sociale.

In **Malawi** abbiamo lavorato al rafforzamento e sviluppo della filiera del riso sostenendo la produttività agricola e l'agricoltura conservativa; lo sviluppo della catena di valore, delle competenze gestionali, degli standard di qualità e creazione di valore aggiunto con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mercato. Abbiamo sostenuto gli agricoltori attraverso formazione, accesso a sementi e strumenti agricoli e promozione di pratiche sostenibili. Il rafforzamento delle cooperative e delle catene di valore, in particolare nel settore del riso, ha migliorato l'accesso al mercato e le opportunità economiche. Nell'ambito del programma, una ricerca partecipativa su base comunitaria ha avuto l'obiettivo di selezionare le varietà di riso locali con un alto potenziale produttivo, adeguate alle specifiche condizioni climatiche e ai territori di intervento, per rafforzare i sistemi decisionali dei contadini nell'ambito di un contesto altamente vulnerabile al cambiamento climatico. Il lavoro di filiera in Malawi si è concentrato anche sul caffè. Il CISP ha lavorato con i produttori e le produttrici per promuovere l'adozione di pratiche sostenibili in agricoltura, il miglioramento della produzione, della qualità e della valorizzazione del prodotto, consolidando la gestione cooperativa, rafforzando al contempo i legami con il mercato e migliorando l'accesso alle opportunità commerciali.

In **Sudan**, in **Etiopia**, in **Niger** le attività hanno combinato assistenza umanitaria e sviluppo economico, attraverso azioni di rafforzamento delle capacità delle comunità agropastorali, supporto al reddito, sostegno all'orticoltura domestica e di pratiche agricole resilienti, promozione di attività generatrici di reddito e di gestione delle risorse naturali.

In **Sudan** il CISP sta sostenendo le comunità dello Stato di Red Sea nel migliorare l'accesso a mezzi di sostentamento inclusivi e sostenibili e l'accesso all'acqua, promuovendo tecniche di produzione e trasformazione agroecologiche compatibili con un'efficace risposta al cambiamento climatico, rafforzando la partecipazione e inclusione sociale nei processi di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. Contemporaneamente, per garantire una risposta efficace alla crisi umanitaria derivante dal conflitto in corso e dalle emergenze climatiche, il CISP ha lavorato per rafforzare la capacità delle popolazioni più vulnerabili, tra cui sfollati, donne, bambini e persone con disabilità, a far fronte ai bisogni di sopravvivenza del proprio nucleo familiare, attraverso una strategia di assistenza in cash incondizionata e polivalente (Multipurpose Cash Assistance, MPCA). Anche nello stato di Gedaref abbiamo sostenuto le popolazioni sfollate a causa del conflitto a Bandeghio e Ibeek attraverso interventi di sostegno al reddito per far fronte alla grave insicurezza alimentare e nutrizionale.

Il CISP in **Etiopia** ha sostenuto la creazione di reddito di agricoltori e allevatori attraverso formazioni specifiche, la distribuzione di input, il sostegno alla moltiplicazione di sementi a livello locale e il supporto ai servizi tecnici governativi. Il CISP ha rafforzato le capacità operative delle cliniche veterinarie governative situate in aree remote, fornendo attrezzature essenziali per garantire un servizio sanitario efficace e continuo per il bestiame, promosso campagne di vaccinazione degli animali, sostenuto pratiche di agricoltura conservativa per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e la creazione e il consolidamento di cooperative agricole.



In **Niger**, nella regione di Tahoua, abbiamo integrato un intervento a sostegno della sicurezza alimentare della popolazione vulnerabile attraverso lo sviluppo di strategie di sostentamento e pratiche nutrizionali con un secondo intervento di rafforzamento del reddito e un focus specifico sulla filiera della pelle e del cuoio. Da un lato abbiamo lavorato per migliorare l'accesso ad alimenti di qualità e diversificati per donne, bambini e persone in situazione di vulnerabilità e sviluppato opportunità di reddito per donne nel settore agro-alimentare facendo uso di pratiche produttive, di conservazione e trasformazione sostenibili; dall'altro si è sostenuto lo sviluppo e la modernizzazione del settore del cuoio e della pelle, individuato come strategico dal governo del Niger, con l'obiettivo di aumentare i redditi dei lavoratori e delle loro famiglie, dando particolare attenzione ai giovani e alle donne, attraverso il miglioramento della qualità delle pelli conciate, delle produzioni artigianali e l'ampliamento dei mercati.

Sempre in **Niger** continua l'impegno del CISP nel settore dell'architettura in terra nella Regione di Agadez che in particolare nel 2025 si è focalizzato sulla promozione dello sviluppo occupazionale dei giovani, la nascita e la crescita di aziende qualificate nel settore della costruzione sostenibile nei comuni di Agadez, Tchirozérine e Arlit.

In **Mozambico** gli interventi hanno puntato sull'occupazione giovanile e sull'imprenditorialità, attraverso programmi di formazione tecnica, stage e supporto alla creazione di microimprese nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Questo settore rappresenta il cuore dell'impegno del CISP in **AMERICA LATINA E CARAIBI**, sia per numero di iniziative in corso nel 2025 (13) sia per portafoglio progetti attivi (oltre 32 milioni di euro).

In **Colombia**, **Ecuador** e **Venezuela**, il CISP sostiene lo sviluppo delle filiere agroalimentari, l'accesso al mercato e la creazione di opportunità di reddito sostenibili. Gli interventi contribuiscono a rafforzare l'autonomia economica delle comunità, ridurre le disuguaglianze e promuovere modelli di sviluppo resiliente, capaci di coniugare crescita economica e sostenibilità ambientale.



In **Colombia** questo approccio trova una delle sue espressioni più strutturate nel progetto AGROCADENAS, realizzato dal consorzio CISP-VENCER e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dal Ministerio de Agricultura y Desarrollo Rural, oltre che cofinanziato dal CISP. Il progetto interviene su cinque filiere strategiche — cacao, caffè, passiflora, mango e avocado — in regioni chiave come Huila, Arauca e Tolima, con una prospettiva di espansione nazionale. AGROCADENAS promuove un modello integrato che collega produzione, identità territoriale e accesso al mercato, valorizzando anche le denominazioni di origine e favorendo l'incontro tra produttori locali e mercati internazionali.

Un elemento distintivo è il forte legame con l'Italia, attraverso la partecipazione a fiere di settore come Macfrut e la collaborazione con attori italiani specializzati nell'agroalimentare, favorendo lo scambio di know-how, innovazione e opportunità commerciali. Sempre in **Colombia** il CISP ha promosso iniziative innovative con ex combattenti delle FARC, sostenendo la creazione e il rafforzamento di cooperative nel settore dell'acquacoltura, con una presenza su scala nazionale. Questi interventi rappresentano un importante contributo ai processi di pace e reintegrazione socioeconomica, generando reddito e nuove opportunità per popolazioni coinvolte nel conflitto. Parallelamente, sono stati realizzati numerosi progetti di minore dimensione, ma ad alto impatto locale, orientati al sostegno di piccole iniziative economiche e imprenditoriali per migliorare il reddito delle famiglie rurali.

In **Ecuador** le attività si concentrano in particolare nella provincia costiera di Esmeraldas, dove il CISP lavora con giovani e le loro famiglie per promuovere opportunità economiche sostenibili. Gli interventi sostengono iniziative legate alla pesca artigianale e alla valorizzazione delle risorse naturali, con un'attenzione specifica alla protezione delle mangrovie — tra le più alte al mondo — ecosistemi fondamentali sia per la biodiversità sia per la resilienza climatica.

In **Guatemala** gli interventi si concentrano soprattutto nella cosiddetta “zona secca” del Paese, caratterizzata da elevata vulnerabilità climatica e socioeconomica. Qui il CISP promuove attività economiche e agricole resilienti, migliorando la produttività e diversificando le fonti di reddito. Un'attenzione particolare è rivolta all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, tema sviluppato anche attraverso un progetto specifico di carattere regionale che ha coinvolto l'**Honduras**, rafforzando le opportunità di inserimento socioeconomico per gruppi particolarmente vulnerabili.

In **Cuba** il lavoro si è focalizzato sulla creazione di opportunità di reddito per i giovani, sia attraverso attività culturali e artistiche sia nel campo dell'innovazione e della tecnologia. Questi interventi mirano a valorizzare il capitale umano locale, promuovendo creatività, imprenditorialità e nuove competenze, in collaborazione con partner internazionali come AICS, Unione Europea e COSUDE.

In **Venezuela** il CISP ha sostenuto numerosi progetti rivolti ai giovani, accompagnandoli nella creazione di attività economiche in settori diversificati come sport, cultura, gestione ambientale e agricoltura. Queste iniziative non solo generano reddito, ma contribuiscono anche alla coesione sociale e alla costruzione di prospettive future in contesti complessi.

Nel complesso, l'azione del CISP nella regione si distingue per un approccio integrato che unisce sviluppo economico, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, rafforzando le capacità produttive locali e promuovendo modelli di crescita più equi e duraturi.



Nell'area **MENA ed EE** CISP ha continuato il suo impegno per il rafforzamento della piccola e media imprenditoria, in particolare quella guidata da donne e giovani, come veicolo per l'empowerment sociale ed economico delle persone e delle comunità.

In **Bosnia ed Erzegovina** la continuità dell'attenzione ai settori dell'agro-food, dei servizi per il turismo, dell'artigianato e dell'industria creativa ha consentito di massimizzare risultati e reti di collaborazioni costituite attraverso precedenti progetti. Con l'avvio nel 2025 di un nuovo importante intervento sostenuto dalla Cooperazione Italiana, il team di CISP, assieme ad esperti ed OSC locali ed internazionali, ha portato avanti un lavoro di analisi di bisogni ed opportunità per la crescita e diversificazione offerte alle imprese della catena del valore del turismo responsabile e quindi formulato specifiche strategie per la formazione e l'assistenza tecnica alle piccole e medie imprese. Nella stessa area, continua anche il sostegno alla creazione di partenariati innovativi (tra comunità, operatori economici, istituzioni pubbliche, società civile) per la promozione e gestione collaborativa delle risorse locali, in territori meravigliosi ma ancora trascurati e poco conosciuti.

In **Libano** invece, dove l'impatto del conflitto tra Israele e Hezbollah nel 2024 e 2025 e di una pesantissima crisi economica ha continuato ad intaccare l'accesso a cibo e risorse di base per vasta parte della popolazione, in particolare le famiglie sfollate durante il conflitto, CISP è intervenuto per garantire la sicurezza alimentare per le persone più vulnerabili, tramite distribuzioni rapide di kit di generi alimentari, in coordinamento con i sistemi di risposta emergenziale locali.

Nei **Campi dei Rifugiati Saharawi in Algeria** prosegue con continuità dal 2015 l'intervento di alimentazione nelle scuole, anche grazie al sostegno del PAM - Programma Alimentare Mondiale. Tale programma di sicurezza alimentare realizzato con le istituzioni locali ha raggiunto nel corso del 2025, a titolo di esempio, oltre 38.000 bambini e bambine. È rilevante il ruolo centrale del CISP nella gestione operativa del passaggio dalle merende al pasto caldo con la predisposizione delle mense scolastiche, in base alla decisione presa congiuntamente con PAM e Mezza Luna Rossa Saharawi. Tali azioni mirano sia a completare e migliorare la nutrizione infantile che a incrementare la frequenza nelle scuole affinché i ragazzi e le ragazze completino il loro iter formativo e possano avere maggiori possibilità lavorative. Gli alimenti distribuiti sono reperiti localmente: in particolare le uova sono prodotte da un'impresa pubblica locale di produzione avicola che è stata rafforzata con progetti mirati e secondo criteri di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Nell'ambito della strategia di promozione di occupazione e attività economiche in aree svantaggiate nel Mediterraneo, nel 2025 il CISP ha elaborato un nuovo progetto per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese nella filiera del turismo sostenibile, GREENGROWTOUR. A questo scopo il CISP ha promosso la costituzione di un consorzio di enti pubblici e privati di Italia, Grecia, Libano, Palestina, Turchia.. Il progetto, approvato nell'ambito del programma europeo Interreg-NEXTMED, inizierà nel 2026

» Un risultato in evidenza

In **Bosnia ed Erzegovina**, come parte del progetto "Via delle Cascate", oltre 100 piccole imprese sono state coinvolte in percorsi qualificanti di formazione ed assistenza tecnica.

Viene così assicurata una solida base di competenza e di visione imprenditoriale perché le azioni di supporto finanziario diretto, previste negli anni successivi, abbiano impatto concreto e duraturo, verso l'adozione di processi più green e digitali, la generazione di impiego, e la creazione di nuove sinergie sul territorio per la crescita sostenibile e la promozione congiunta.





Educazione e cultura

Nel 2025 il CISP ha continuato a promuovere in **AFRICA** un'educazione inclusiva e di qualità, intesa come accesso all'istruzione, come leva per lo sviluppo umano, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, la coesione sociale e la partecipazione attiva delle comunità.

In contesti di crisi come la **Somalia**, le attività educative sono state integrate con interventi umanitari, garantendo la continuità dell'apprendimento anche in situazioni di emergenza. Il rafforzamento delle infrastrutture scolastiche, spesso accompagnato da interventi WASH (come la costruzione di latrine e sistemi di raccolta dell'acqua), ha migliorato l'ambiente educativo, rendendolo più sicuro e inclusivo, favorendo l'accesso all'istruzione primaria a centinaia di bambini.

In **Kenya** continua il programma di promozione e facilitazione dell'accesso inclusivo alla formazione superiore su sviluppo umano e sviluppo sostenibile. Sempre in **Kenya**, ma anche in **Malawi, Etiopia, Somalia e Tanzania**, abbiamo lavorato al rafforzamento dei programmi universitari sviluppati sulla tematica delle Norme Sociali.

La dimensione culturale è stata valorizzata come strumento di inclusione e sviluppo in **Mozambico**, dove abbiamo lavorato insieme alla società civile e alle autorità locali per contribuire al consolidamento del processo di pace, attraverso l'uso di metodologie artistiche e la costruzione di un programma di iniziative culturali finalizzate a promuovere il dialogo, l'inclusione sociale e la riconciliazione nazionale.

In **Niger** e in **Kenya** si realizzano progetti di promozione e sviluppo di filiere con una forte valenza culturale e tradizionale: quelle della pelle e del cuoio e dell'architettura in terra nel Sahel e quella della sartoria e della moda sostenibile in Kenya. Sono state rafforzate competenze tecniche e artigianali, promuovendo al contempo il patrimonio culturale locale e favorendo opportunità economiche per i giovani.

Anche in **AMERICA LATINA E CARAIBI** i progetti del CISP in questo settore rafforzano l'accesso a un'educazione inclusiva e di qualità, promuovendo al contempo la valorizzazione delle identità culturali locali e il protagonismo delle comunità.

In **Colombia e Venezuela** le iniziative contribuiscono a creare ambienti educativi più equi e inclusivi, sostenendo giovani e comunità nel costruire percorsi di sviluppo personale e collettivo. La cultura viene riconosciuta come strumento di coesione sociale, partecipazione attiva e prevenzione delle dinamiche di esclusione.

In **Colombia** il lavoro del CISP si è sviluppato in stretta collaborazione con il Ministero dell'Educazione e con diversi attori istituzionali e territoriali, inclusi istituti di formazione rivolti a giovani in contesti di detenzione o a rischio di marginalizzazione. Gli interventi hanno promosso percorsi di educazione di base e formazione professionale, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle competenze socio-emotive (CSE), considerate elemento chiave per il benessere individuale, la convivenza e l'inclusione sociale.

Il CISP ha maturato in questo ambito un'esperienza significativa anche grazie alla collaborazione con programmi come EUROsociAL, contribuendo a diffondere un approccio innovativo che mette al centro la persona e le sue capacità relazionali ed emotive. Questo percorso ha trovato un importante riconoscimento istituzionale nella recente promulgazione, da parte del governo colombiano, di una normativa che integra le CSE nelle politiche educative nazionali, consolidando un approccio già sperimentato sul campo.

In **Venezuela e in Cuba** il lavoro con i giovani e la promozione della cultura come fattore di resilienza ed empowerment rappresentano elementi centrali di tutti i progetti. Le iniziative mirano a creare spazi sicuri di espressione, apprendimento e partecipazione, dove i giovani possano sviluppare competenze, identità e capacità di azione. Attraverso attività artistiche, culturali ed educative, il CISP contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale, offrendo alternative concrete alla marginalizzazione e alla vulnerabilità.

Nell'area **MENA EE** l'obiettivo di garantire un'istruzione di qualità ed inclusiva continua ad essere fortemente al centro dell'impegno del CISP.

I nostri interventi nei **Campi dei Rifugiati Saharawi in Algeria** hanno riguardato - tra l'altro - la costruzione di infrastrutture scolastiche, il supporto alle competenze pedagogiche degli insegnanti, la produzione di testi scolastici adeguati e corrispondenti alla storia e alla cultura Saharawi.

Tra le sfide più incalzanti c'è il contrasto all'abbandono scolastico, fenomeno in aumento che il CISP ha monitorato anche in collaborazione con l'Università di Bologna. Sono stati effettuati percorsi di recupero scolastico dei ragazzi/e in difficoltà o per il loro reinserimento nelle classi, attività extrascolastiche ludico-culturali rivolte ai maggiori interessi dei/delle giovani, come musica e sport, per ricondurli ad un percorso formativo, anche professionale. Anche ai/lle giovani con bisogni speciali, sono state offerte azioni di supporto per accompagnare l'inclusione nei percorsi scolastici sia nelle scuole che nei centri specializzati.

Anche in **Libano** il CISP ha posto la sua radicata esperienza nelle riabilitazioni di infrastrutture al servizio del diritto all'educazione in spazi di apprendimento sicuri, accoglienti ed inclusivi. Mettendo a sistema collaborazioni con i ministeri/dipartimenti tecnici del settore e le competenze di un team consolidato di ingegneri, il CISP nel corso del 2025 ha lavorato al decommissioning di numerose scuole sul Monte Libano, nell'area di Beirut ed ancora nell'Akkar, rendendole nuovamente fruibili dopo che erano state usate come spazi per l'accoglienza temporanea dalle famiglie sfollate a fine 2024. In altre scuole il lavoro si è concentrato su riabilitazioni e miglie degli accessi e delle strutture, perché studio e socializzazione avvengano in condizioni di sicurezza, igieniche e dignitose, secondo un approccio che mette al centro e rispetta le possibilità e desideri di ciascuno/a.

In **Bosnia**, attraverso i progetti in corso, il patrimonio culturale – tangibile ed intangibile – diventa strumento educativo per il dialogo e la riconciliazione, a partire dal lavoro di mappatura, studio, documentazione e riflessione portato avanti con giovani e attivisti appartenenti a comunità e territori diversi che (ri)scoprono e poi promuovono tradizioni, luoghi, monumenti, storie comuni e identità condivise.

I temi dell'educazione e della promozione della cultura come strumento per sostenere dialogo e diritti sono anche al centro dello sforzo, che continua, per consolidare la collaborazione strategica ed operativa con altre aree geografiche in cui CISP opera. In particolare, continua il lavoro per la partecipazione a iniziative di donatori privati o a programmi europei rivolti principalmente agli stati membri dell'Unione, ma che prevedono anche la partecipazione di paesi e partner dell'area MENA EE (diversi programmi INTERREG, ma anche CERV, Erasmus+).

Alla base di questa progettazione congiunta, il desiderio di farsi ancora di più veicolo per l'incontro e lo scambio tra realtà e tra modelli formativi e di partecipazione civica appartenenti a contesti culturali e geografici diversi, verso percorsi di conoscenza e crescita condivisi.



» Un risultato in evidenza

Forti della lunga esperienza nel settore dell'Educazione, il CISP ha organizzato nel novembre 2025 l'incontro "L'educazione nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**: sfide e prospettive" ospitato ad Algeri nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura dell'Ambasciata d'Italia.

Diversi attori che operano nei Campi di Rifugiati Sahrawi si sono confrontati sulle strategie attuative nel contesto sahwari del diritto all'Educazione di qualità. AICS, UNICEF, ECHO, UNHCR, Ambasciate di Paesi Bassi e Francia si sono confrontate sulle priorità e le buone pratiche insieme alla Mezza Luna Rossa Sahrawi e rappresentanti del Ministero dell'Educazione algerino.

Particolarmente significativo in questo settore è l'impegno del CISP in **ITALIA E EUROPA**.

Abbiamo continuato a lavorare sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in **Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda, Polonia, Portogallo e Spagna** con il progetto europeo "It's Global Education time. From school curricula to youth actions for sustainable development".

Per contribuire ad un'istruzione di qualità e rafforzare le capacità dei sistemi di istruzione formale di integrare efficacemente l'ECG e connettersi all'attivismo giovanile, abbiamo capitalizzato, adattato e prodotto risorse educative curriculari per insegnanti, in particolare sui temi migrazioni, disuguaglianze globali e di genere e cambiamenti climatici; realizzato corsi di formazione per docenti; accompagnato i/le docenti nella sperimentazione delle risorse didattiche dentro e fuori le loro classi, insieme a realtà e attivisti del territorio; realizzato tre ricerche negli otto paesi partner, sulla situazione dell'ECG nelle politiche e sulla sua presenza nei curricula scolastici e nei libri di testo. (www.globaleducationtime.eu/it).

Inoltre in **Italia (Calabria, nei territori della Locride)** abbiamo continuato a lavorare sullo sport per lo sviluppo.



SPORT PER LO SVILUPPO NELLA LOCRIDE, CALABRIA, ITALIA

In collaborazione con l'argentina Fundaciòn SES e il GAL Terre Locridee abbiamo continuato a realizzare in Calabria attività di sport per lo sviluppo delle competenze socio emotive per la cittadinanza e lo sviluppo locale. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del più vasto programma internazionale del Comitato Olimpico Internazionale Olympism 365, che ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo dello sport come fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Abbiamo lavorato al rafforzamento delle competenze socio-emotive e di cittadinanza di bambini/e e adolescenti dai 9 ai 16 anni , in particolare attraverso il calcio e la pallavolo.

Abbiamo rafforzato le capacità e le possibilità di professionisti/e dell'educazione (docenti di scuola secondaria, istruttori/trici, educatori/trici) di incorporare la metodologia e le risorse educative di Sport per lo Sviluppo nel loro lavoro, attraverso corsi laboratoriali sulla metodologia, manuali gratuiti dedicati a calcio, pallavolo, atletica e orientamento al lavoro, sperimentazione dello sport per lo sviluppo con le/gli adolescenti del territorio, in particolare delle aree interne. In occasione della Giornata nazionale dello sport 2025, organizzata dal Comune di Locri e dal CONI, abbiamo organizzato un mini-torneo misto di "Calcio per lo Sviluppo", valorizzando la dimensione educativa dello sport, ispirata ai valori olimpici, di sviluppo sostenibile e alle competenze socio-emotive come la comunicazione assertiva, il pensiero critico, l'empatia e l'autostima, dentro e fuori dal campo.

Abbiamo inoltre organizzato insieme al GAL Terre Locridee l'evento "Educare allo sport per lo sviluppo sostenibile", a Locri, focalizzato sul ruolo pedagogico dello sport. L'iniziativa ha coinvolto attivamente attori locali per condividere e ragionare insieme su strategie, metodi e strumenti per valorizzare e sfruttare appieno il potenziale educativo dello sport, troppo spesso ritenuto implicito e scontato.

Formazione Superiore e collaborazione del CISP con le Università

La **Formazione Superiore** è uno dei settori in cui il CISP ha fatto una strategia di lungo periodo. Nell'ultimo anno i percorsi di formazione superiore, sviluppati nell'ambito del Cooperation and Development Network di Pavia, di cui il CISP è membro, hanno beneficiato di un significativo rafforzamento grazie al progetto finanziato da AICS all'Università di Pavia nel 2025. Tra le università coinvolte, in particolare il Master di Pavia (Master in Cooperation and Development, nato nel 1997 dalla collaborazione tra l'Università di Pavia e tre ong, tra cui il CISP); il MECOHD (Master of Economics, Cooperation and Human Development, sviluppato dal 2013 in Kenya da un partenariato con capofila il CISP, composto da Università di Pavia, Kenyatta University, Tangaza University, UNDP) hanno ricevuto un significativo contributo per borse di studio e scambio docenti.

Un elemento chiave è rappresentato dalle borse di studio garantite dal progetto per un triennio, che hanno contribuito ad ampliare l'accesso ai programmi e ad attrarre partecipanti qualificati, aumentando al contempo la sostenibilità e la continuità dell'offerta formativa.

Parallelamente, il Programma Erasmus che finanzia l'Università di Pavia sta svolgendo un ruolo rilevante nel supporto al MECOHD in Kenya, in particolare attraverso la copertura delle spese legate alle docenze internazionali, incluse quelle dei docenti CISP. Questo contributo conferma l'internazionalizzazione del Master e arricchisce la qualità didattica grazie al coinvolgimento di esperti e accademici provenienti da diversi contesti.

Nel complesso, questi sviluppi confermano l'importanza strategica dell'investimento del CISP nel settore della formazione superiore e nel rafforzamento delle partnership universitarie, pur mettendo in luce alcune aree che richiedono ulteriore attenzione per assicurare stabilità e crescita nel medio-lungo periodo.

In generale, il rapporto con l'università rappresenta per il CISP un elemento strategico di primaria importanza. Le università, infatti, non sono soltanto luoghi di produzione e trasmissione del sapere, ma anche spazi privilegiati di ricerca, innovazione e confronto critico. Collaborare con il mondo accademico consente al CISP di accedere a competenze scientifiche aggiornate, metodologie avanzate e reti internazionali, rafforzando la qualità e l'impatto delle proprie iniziative.

Protezione e diritti

Nel 2025 il CISP ha operato in **AFRICA** in contesti segnati da crisi umanitarie complesse, promuovendo la protezione dei gruppi vulnerabili e l'accesso ai diritti fondamentali.

In **Sudan, Etiopia e Somalia** gli interventi hanno garantito servizi salvavita a popolazioni colpite da conflitti, sfollamenti e disastri naturali. Oltre all'assistenza sanitaria e nutrizionale, sono stati attivati meccanismi di protezione per donne, bambini e persone a rischio, sono stati rafforzati i sistemi di referral per casi di violenza di genere.

In **Somalia** abbiamo lavorato al contrasto della violenza di genere, attraverso il cambiamento di norme sociali, insieme a ragazzi e ragazze e al coinvolgimento di figure di riferimento per il cambiamento e la promozione di norme e comportamenti positivi che incoraggino relazioni rispettose e non violente, l'accettazione e il sostegno alle vittime e l'azione contro la violenza sulle donne e sui bambini, l'implementazione di misure a livello comunitario e istituzionale e una maggiore e migliore disponibilità, accessibilità e qualità dei servizi di supporto comunitari.

Un elemento chiave è stato il rafforzamento dei sistemi locali di protezione. In Kenya abbiamo lavorato al contrasto alla violenza contro i bambini e la violenza sessuale e di genere.

Abbiamo facilitato la creazione e il sostegno a club per i diritti dell'infanzia, gruppi di madri adolescenti e gruppi di giovani, attraverso la formazione e il tutoraggio di insegnanti, volontari della comunità, leader e membri dei gruppi comunitari.

Abbiamo facilitato la creazione e il sostegno ai gruppi di dialogo guidato dalla comunità che hanno identificato le norme sociali positive che proteggono donne e bambini in base alle quali hanno organizzato campagne di sensibilizzazione per raggiungere altri membri della comunità, compresi i potenziali autori di violenza.

Abbiamo lavorato allo sviluppo delle capacità dei fornitori di servizi nella protezione dei minori e nella gestione dei casi di violenza di genere, in particolare agenti di polizia, ufficiali giudiziari e amministratori locali, che non sono specializzati in Child Protection e Gender Based Violence e svolgono un ruolo chiave nella gestione dei casi.

Inoltre abbiamo contribuito al rafforzamento del coordinamento tra gli attori della tutela dei minori e della violenza di genere per la segnalazione dei casi di violenza e abuso attraverso la creazione di comitati di gestione dei casi di violenza e abuso a livello di sub-contea e l'istituzione e la promozione di un sistema di segnalazione online per i fornitori di servizi, contribuendo a una risposta più efficace e integrata.

In diversi paesi, tra cui **Mozambico e Niger**, il CISP ha promosso l'inclusione sociale ed economica di gruppi marginalizzati, come donne e persone con disabilità, attraverso percorsi di formazione, accesso al lavoro e sostegno alle attività produttive.

In **Mozambico** abbiamo promosso gruppi di dialogo guidati dalla comunità per mettere in discussione e trasformare le norme sociali dannose relative alla disuguaglianza e alla violenza di genere. Abbiamo supportato la costruzione di spazi sicuri dove le ragazze e le donne possano incontrarsi, riflettere, mettere in discussione i ruoli di genere legati alla violenza e alla guerra ed essere sostenute nei processi di empowerment psicosociale ed economico.

Particolare attenzione è stata dedicata alla partecipazione comunitaria e al rafforzamento della società civile, favorendo la creazione di reti locali e spazi di dialogo, fondamentali per la costruzione di comunità più coese e resilienti.

In **Mali** abbiamo lavorato al sistema di protezione per le comunità direttamente o indirettamente colpite dai conflitti nelle regioni di Timbuktu, Mopti, Sikasso. In particolare, abbiamo sostenuto il rafforzamento dell'approccio psicosociale comunitario attraverso pratiche innovative di assistenza comunitaria per i sopravvissuti alle violazioni dei diritti umani, il rafforzamento delle capacità degli operatori della protezione, l'integrazione di nuove pratiche artistiche nell'azione comunitaria.

IL PROGETTO PRO-PAZ IN MOZAMBICO

Il progetto Pro-Paz si inserisce all'interno del processo di Pace e Riconciliazione Nazionale in Mozambico, iniziato con l'Accordo di Maputo del 6 agosto 2019, terzo accordo di pace dopo gli accordi del 1992 e del 2014, e momento storico cruciale per la fine delle ostilità tra il FRELIMO (Fronte di Liberazione del Mozambico) e RENAMO (Resistenza Nazionale Mozambicana).

L'intento è di far seguire alla firma degli accordi di pace azioni concrete per costruire una pace duratura e supportare la riconciliazione nazionale, superare la sfiducia e le divisioni interne a livello comunitario, tener conto dell'impatto della violenza sulle comunità, contribuire ai processi di elaborazione individuale e collettiva dei traumi vissuti e coinvolgere tutte le parti sociali nel processo di pace e riconciliazione. Ciò richiede interventi sia a livello nazionale che comunitario, con la partecipazione rilevante della società civile, delle organizzazioni religiose e delle stesse comunità colpite dai conflitti.

ProPaz nasce in questo contesto, con il co-finanziamento dell'Unione Europea, è in corso dal Dicembre del 2022 e si concluderà nel 2026. Propaz è promosso dal CISP in partenariato con tre Organizzazioni mozambicane: IMD – Istituto per la Democrazia Multipartitica, attori chiave della società civile all'interno del processo di pace e riconciliazione; IVERCA, impegnati da anni nell'utilizzo dell'arte e della cultura per la promozione di una cittadinanza inclusiva; e LeMuSiCa, organizzazione di base composta da sole donne, attiva nel contrasto alla violenza di genere, la promozione dei diritti delle donne e dei bambini.

Il progetto ProPaz ha tre componenti fondamentali:

1. **Promozione della pace, tolleranza e coesione sociale** attraverso l'arte e la cultura. Il progetto lavora sia a livello nazionale che comunitario, sostenendo e diffondendo produzioni culturali e artistiche per la pace e azioni volte a ricostruire un adeguato livello di fiducia tra individui e gruppi che sono rimasti a lungo in posizioni di ostilità. Produzioni artistiche e culturali, residenze artistiche, musica, documentari, roadshow, festival, sono l'occasione per diffondere messaggi di pace e riconciliazione, riflettere sul conflitto e le sue conseguenze e sulle possibilità concrete di costruzione di una società pacifica.
2. **Creazione di spazi di dialogo e luoghi sicuri e inclusivi.** Il progetto lavora con le organizzazioni della società civile per realizzare iniziative di prevenzione e trasformazione dei conflitti, attività di Arte per il Cambiamento Sociale, dialoghi guidati dalla comunità, privilegiando le comunità della zona centro del paese che accolgono ex-combattenti, uomini e donne. Il progetto sostiene inoltre le donne vulnerabili, incluse le ex-combattenti, in percorsi di emancipazione sociale ed economica e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.
3. **Sostegno alle Organizzazioni della Società Civile**, perché abbiano un ruolo sempre più attivo e partecipe nel processo di pace. Il progetto sostiene le organizzazioni della società civile esistenti che lavorano sul tema della pace e della riconciliazione, facilita incontri, costruzione di reti e scambi. Il progetto promuove inoltre la formazione di associazioni che mettano insieme ex-combattenti e comunità ospitanti con l'obiettivo di lavorare insieme alla costruzione di una pace sostenibile e duratura.



PRO

CULTURA PARA PR
RECONCILIAÇÃO

ROADSHOW
PELA PAZ
ARTISTA

Un programma trasversale del CISP in Africa: PEOPLE AT THE HEART OF PROTECTION

Per il CISP la protezione significa l'attuazione di azioni concrete per garantire che i diritti fondamentali di ogni persona siano rispettati, in particolare quelli di donne, bambini, popolazioni vulnerabili ed emarginate, senza discriminazioni. Ciò include interventi volti a prevenire e contrastare la violenza, gli abusi, lo sfruttamento e le violazioni dei diritti umani in contesti di emergenza e di sviluppo.

Nei nostri progetti, lavoriamo a stretto contatto con le comunità per rafforzare le loro capacità di identificare i rischi e adottare misure preventive, promuovendo al contempo l'accesso a servizi essenziali, come il supporto psicosociale, l'assistenza alle vittime di violenza di genere e la promozione dei diritti delle donne e dei bambini. Parallelamente collaboriamo con le autorità e le organizzazioni della società civile per rafforzare i sistemi di protezione esistenti e promuovere una migliore attuazione degli obblighi giuridici dello Stato in materia di protezione. In questo contesto nasce People at the heart of protection, una sintesi dei diversi approcci e metodologie che il CISP ha implementato in Africa per affrontare le sfide in materia di protezione, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della violenza contro donne, bambini e giovani.

<https://cisp.ngo/informati/pubblicazioni/download/4266/1686/39?method=view>

La tutela dei diritti umani e la protezione delle persone più vulnerabili rappresentano un pilastro dell'azione del CISP in **AMERICA LATINA E CARAIBI**. In una regione segnata da forti disuguaglianze, mobilità umana e crisi sociali, promuovere diritti, inclusione e accesso ai servizi significa contribuire alla stabilità, alla coesione sociale e alla costruzione della pace.

In questo contesto i progetti del CISP in **Colombia, Ecuador, Guatemala e Venezuela** mirano a garantire inclusione, dignità e accesso ai servizi essenziali, intervenendo sia a livello istituzionale sia direttamente nelle comunità più fragili.

In **Colombia** l'azione del CISP si inserisce nel più ampio processo di costruzione della pace e di rafforzamento democratico. In collaborazione con attori istituzionali come il Ministero dell'Interno della Colombia e l'Unidad para las Víctimas, e con partner come la Fondazione FAI, sono stati sviluppati programmi per promuovere la partecipazione comunitaria, la cittadinanza attiva e la governance territoriale. Gli interventi sostengono in particolare i diritti delle vittime del conflitto armato, favorendo l'accesso ai servizi, l'inclusione sociale e la ricostruzione del tessuto comunitario.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la protezione delle popolazioni sfollate a causa della violenza nella regione del Catatumbo. In collaborazione con AICS e COSUDE il CISP ha realizzato progetti specifici per migliorare le condizioni di vita delle famiglie sfollate, garantendo accesso ai servizi di base, supporto psicosociale e percorsi di integrazione nelle aree di accoglienza, in particolare nelle periferie urbane. Questi interventi contribuiscono a rafforzare la resilienza delle comunità colpite e a sostenere processi di stabilizzazione e inclusione sociale.

In **Ecuador** il CISP è impegnato in progetti finanziati dall'Unione Europea che puntano allo sviluppo locale e alla prevenzione del coinvolgimento dei minori in attività illegali e violente. In aree particolarmente vulnerabili, gli interventi mirano a creare opportunità educative, sociali ed economiche per i giovani, offrendo alternative concrete al reclutamento da parte di gruppi criminali. Questo approccio integra protezione, inclusione e sviluppo, contribuendo a rafforzare la sicurezza e la coesione sociale a livello territoriale.

In Guatemala gli interventi si focalizzano sul sostegno alle persone con disabilità, promuovendone l'inclusione sociale ed economica. Le attività favoriscono accesso al lavoro e sviluppo di capacità produttive, con attenzione particolare alle comunità indigene, spesso colpite da discriminazioni multiple. L'obiettivo è garantire pari opportunità e rafforzare l'autonomia delle persone, contribuendo a una società più equa e inclusiva.

In Venezuela il CISP realizza interventi in collaborazione con UNHCR, UNICEF e Unione Europea, con un forte focus sulla protezione e sulla partecipazione. I progetti promuovono i diritti dei giovani e delle donne, favorendo il loro coinvolgimento attivo nella vita sociale e comunitaria. Allo stesso tempo, sostengono lo sviluppo dignitoso delle comunità più vulnerabili, migliorando l'accesso ai servizi e rafforzando le capacità locali. In un contesto di crisi complessa, queste iniziative contribuiscono a ridurre le vulnerabilità e a costruire percorsi di inclusione e resilienza. Nel complesso l'azione del CISP nella regione si caratterizza per un approccio integrato ai diritti umani, che unisce protezione, sviluppo e partecipazione. Questo modello riconosce il ruolo centrale delle comunità – e in particolare dei gruppi più vulnerabili come donne, bambini, popolazioni indigene e persone con disabilità – come protagonisti attivi del cambiamento e dello sviluppo sostenibile.

JUNTOS FEST 2025: piattaforma strategica per il rafforzamento della leadership giovanile

Il **JUNTOS FEST 2025** si configura come un intervento ad alto impatto nell'ambito del progetto del CISP, cofinanziato dall'Unione Europea, Jóvenes Unidos para Territorios Organizados y Sostenibles – JUNTOS, rappresentando un modello replicabile di attivazione, empowerment e partecipazione giovanile nei territori.

Realizzato il 26 e 27 settembre in **Venezuela**, presso la Cámara de Comercio e Industria di Mérida, l'evento ha coinvolto oltre 150 giovani – tra studenti, leader comunitari, artisti, skater e imprenditori – provenienti dai municipi di Libertador, Campo Elías e Rangel. Il festival ha promosso un ecosistema di dialogo strutturato e co-creazione, articolato su quattro direttrici strategiche: coesione sociale e inclusione, partecipazione e governance, innovazione e trasformazione digitale, sostenibilità e azione climatica.

L'iniziativa, progettata e implementata da giovani per i giovani, ha rafforzato competenze trasversali e capacità di leadership, favorendo la costruzione di reti territoriali e l'emersione di nuove progettualità. Attraverso workshop partecipativi e panel tematici, i partecipanti hanno sviluppato raccomandazioni operative confluite nel Manifesto del JUNTOS FEST, strumento di advocacy destinato ai decisori istituzionali.

Il valore aggiunto dell'intervento risiede nella capacità di integrare dimensioni formative, espressive e imprenditoriali: la presenza di una fiera finale con 9 iniziative di imprenditoria sociale giovanile ha evidenziato concretamente il potenziale trasformativo delle nuove generazioni. Il festival ha inoltre favorito il dialogo intergenerazionale, contribuendo a consolidare il ruolo dei giovani come attori chiave nei processi di sviluppo locale e nel ricambio generazionale, con impatti positivi anche sul benessere socio-emotivo e sul senso di appartenenza comunitaria. Inserito nel quadro della cooperazione internazionale – con il supporto dell'Unione Europea, del Comitato Olimpico Internazionale (iniziativa Olympism 365) e di partner strategici – il JUNTOS FEST 2025 si posiziona come una piattaforma efficace per l'amplificazione della voce giovanile e per la costruzione di agende territoriali inclusive e sostenibili. In tale contesto, la partecipazione dell'Ambasciatrice dell'Unione Europea in Venezuela, María Antonia Puerta Calvo, ha rafforzato il messaggio istituzionale a sostegno delle nuove generazioni, sottolineando come la visione, la costanza e la capacità di innovare dei giovani rappresentino elementi chiave per la costruzione del futuro, invitandoli a valorizzare le esperienze pregresse senza rinunciare alla propria autonomia e capacità trasformativa.

A rafforzamento della dimensione internazionale del progetto, gli stessi giovani coinvolti hanno successivamente partecipato a un incontro in Argentina, contribuendo alla fondazione dell'Associazione dei Giovani Latinoamericani insieme a coetanei provenienti da altri sei Paesi, consolidando così competenze di leadership globale e reti transnazionali di collaborazione

La protezione dei più fragili ed il lavoro affinché i diritti di tutti/e vengano riconosciuti e realizzati è tematica quantomai prioritaria per l'area **MENA EE**, pur nella profonda diversità di situazioni tra paesi che ne fanno parte. Anche per questo, l'approccio strategico dell'area prevede che protezione e diritti vengano considerati in maniera trasversale, ed integrati in tutti gli interventi. In tutti i paesi dell'area, inoltre, realizziamo e supportiamo azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e di reti dell'attivismo giovanile orientate a conoscere, capire e promuovere i diritti.

Sia in **Libano che nei Campi dei Rifugiati Saharawi** il CISP interviene coerentemente con le priorità dettate da una condizione di emergenza ed instabilità protratta, portando avanti un impegno umanitario pluridecennale che, pur articolandosi in diversi settori ed evolvendosi nel tempo in termini di metodologie, ha continuato anche nel 2025 ad essere rivolto direttamente e specificamente alle comunità più vulnerabili ed ai gruppi più minacciati, inclusi donne, minori, persone sfollate ed in movimento, rifugiati.

In **Libano**, col sostegno di diversi donatori tra cui la Cooperazione Italiana, Caritas e Tavola Valdese, CISP ha lavorato per rispondere in maniera efficace ai bisogni più urgenti tra cui l'alloggio temporaneo in condizioni dignitose, l'accesso ad alimenti e beni di primissima necessità, la disponibilità di spazi sicuri per studiare, etc.; contribuendo anche alla continuità ed al rafforzamento dei sistemi e capacità locali per la protezione. Sottostante a tutti gli interventi, è l'impegno a mettersi in ascolto e farsi portavoce – anche in Italia, con ricerche, eventi pubblici, formazioni – rispetto alle situazioni, necessità e richieste delle persone e popolazioni coinvolte.

Per quanto riguarda la Palestina – oltre a lavorare a supporto di organizzazioni della società civile palestinese il CISP continua a contribuire ai meccanismi di informazione e coordinamento tra ONG ed istituzioni italiane sulla situazione e sulla risposta umanitaria nel paese e partecipa a diverse iniziative promosse dalle reti della società civile in Italia per informare e chiedere il rispetto dei diritti della popolazione.

Nel territorio dell'**Algeria** il CISP opera dalla fine degli anni '90 con azioni sostenute dall'Unione Europea e dall'Ambasciata dei Paesi Bassi rivolte alle OSC, in particolare ai giovani in condizione di emarginazione e particolare vulnerabilità. Analogamente, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, il CISP opera insieme alle OSC locali e alle autorità di riferimento a sostegno dei giovani nel quadro del programma di Confidence Building Measure dell'UNHCR e di rafforzamento del sistema giuridico saharawi - formazione di giudici, avvocati, cancellieri - con la Commissione Nazionale Sahrawi per i Diritti Umani.

In **Bosnia ed Erzegovina**, in particolare, continuano le iniziative che incoraggiano il dialogo tra giovani ed autorità locali, tra comunità diverse all'interno dello stesso paese e tra paesi, per favorire una cultura condivisa dei diritti e della pace.

» Un risultato in evidenza

Nel novembre 2020, dopo la rottura del cessate il fuoco stabilito nel 1991 dal Piano di Pace dell'ONU, oltre 5000 persone residenti nella parte del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario si sono riversate nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi in Algeria**.

Sebbene tali persone versassero in evidenti condizioni di vulnerabilità, l'UNHCR non ha effettuato alcuna indagine per valutarne i bisogni, nonché riconoscerle come rifugiate. Il CISP e la Mezza Luna Rossa Sahrawi si sono adoperati immediatamente per una valutazione dello stato dei nuovi sfollati e per distribuire kit igienici, beni logistici e materiali scolastici per ragazzi/e. Tali azioni sono state sostenute nell'ambito della strategia di cooperazione territoriale della Regione Emilia-Romagna, che riconosce dal 2013 le persone saharawi residenti nel Sahara Occidentale come beneficiarie a pieno titolo di aiuto umanitario.

È continuato il nostro impegno nella realizzazione di attività e strumenti concreti per supportare persone migranti che vivono in **Italia**. Abbiamo dato continuità alle attività con le persone afghane arrivate nel 2021 in Italia dopo il ritorno al potere dei Talebani, iniziando il progetto GOALAVORO-Generare Opportunità per Persone Afghane nel mondo del Lavoro, finanziato da Banca Intesa. GOALavoro promuove l'inserimento lavorativo di 20 donne e uomini afghani e iraniani con diversi background professionali, attraverso un corso di italiano funzionale al lavoro, laboratori su contratti, tutele e sicurezza sul lavoro, orientamento alla cittadinanza e tutela legale, Job Club: gruppo di supporto reciproco fra partecipanti per affrontare le sfide dell'inclusione lavorativa, laboratori di orientamento al lavoro, accompagnamento.

Il progetto intende sperimentare una strategia che tiene conto della complessità dell'integrazione: rispondere al bisogno di un lavoro immediato e insieme sostenere il progetto professionale a medio termine delle persone, costruire un contesto abilitante con le aziende e gli stakeholder, incoraggiare le/i partecipanti a creare e condividere le reti di contatti e sostenersi a vicenda in autonomia, nel tempo.

Nel corso dell'anno abbiamo avviato TRANSFORMED, un'iniziativa di cooperazione euromediterranea realizzata in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh (Egitto) e partner strategici in Cipro, Libano e Grecia e finanziata dal programma europeo INTERREG- NEXT MED. Il progetto mira migliorare la cooperazione tra autorità locali e società civile, definendo e applicando modelli di governance condivisa per l'implementazione di programmi sociali inclusivi rivolti a giovani con disabilità, richiedenti asilo e donne in stato di fragilità, e percorsi di cittadinanza attiva.



2025

**SITUAZIONE ECONOMICA
E FINANZIARIA**

Situazione economica e finanziaria

Valore bilancio e origine risorse economiche del CISP

(maggiori dettagli nella relazione di missione allegata al Rendiconto Gestionale)

Valore bilancio 2025

29.914.208,20 Euro

Provenienza delle risorse economiche del CISP:

DONATORI PUBBLICI

Contributi da MAECI - AICS	6.500.413,13	Euro
Contributi da Commissione Europea	5.884.266,46	Euro
Contributi da altri enti governativi e agenzie ONU	4.697.357,97	Euro
Contributi altre autorità locali	10.344.818,47	Euro

DONATORI PRIVATI

2.350.285,26 Euro

(Quote associative, proventi 5 per mille,
contributi da soggetti privati, contributi propri)

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

4.850,00 Euro

Nel corso del 2025 il CISP ha proseguito le attività di raccolta fondi occasionali a sostegno di progetti di cooperazione internazionale, con principale attenzione al diritto all'istruzione e all'inclusione delle giovani donne nei percorsi educativi.

In particolare, abbiamo continuato a finanziare borse di studio intitolate a Paolo Dieci a favore di studentesse africane, realizzate in collaborazione con il Collegio Borromeo di Pavia; parallelamente, abbiamo promosso una campagna ed azione di raccolta fondi e una iniziativa straordinaria di solidarietà.

Nello specifico:

- Educazione per le ragazze a Chiro
- Campagna straordinaria di sostegno Sudan

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

132.216,91 Euro

(Da rapporti bancari, patrimonio edilizio, proventi su cambi, proventi straordinari).

Altre informazioni:

Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

Parte I – Mission, valori e principi.

Questa parte include la descrizione della visione e dei principi guida del CISP e comprende una serie di allegati tra cui il Codice di Comportamento del CISP e del proprio personale (I.C); Politica in materia di lotta alla corruzione, alle pratiche illecite connesse e alla prevenzione dei conflitti di interesse (I.E); Politica sulla protezione e la salvaguardia dei minori (I.F); Politica sulla protezione dei dati e la privacy (I.G); Politica sulla diversità, l'equità e l'inclusione (DEI) (I.H); Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (SEA) (I.I), integrato dal documento CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA. Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

Parte II – Manuale di Gestione

Il Manuale di Gestione descrive le procedure di governance e funzionamento delle unità operative (uffici) dell'organizzazione, con specifiche regole e procedure contenute in una serie di Allegati tra cui: Procedure finanziarie e contabili (Allegato II.A); Gestione dei Grant (Allegato II.B); gestione acquisti e procurement (Allegato II.C); gestione dei beni (asset) (Allegato II.D); gestione risorse umane (Allegato II.E); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (Allegato II.G) (queste integrate da protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento); linee guida sulla visibilità (Allegato II.H1 e II.H2); strumento di valutazione dei partenariati (Allegato II.L); Procedure di risk assessment (Allegato II.M)

Parte III - Sistema interno di supervisione e verifica

Contiene tutte le procedure di controllo e verifica interne volte a prevenire e contrastare ogni forma di illecito e cattiva gestione. A questo riguardo contiene una serie di allegati in cui sono descritte specifiche procedure e strumenti, tra i quali: Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 (Allegato III.1); Questionario per la Relazione di Verifica del Sistema di Gestione (Allegato III.2); Termini di riferimento delle Audit Interne (Allegato III.3); Principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (Allegato III.4).

Con l'adozione, a partire dal 15 Gennaio 2020, del **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**, il CISP ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza**. A presiederlo è stato nominato **Riccardo Stefanori**.

All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. È dotato di autonomi poteri di spesa e di un proprio budget approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Nel corso del 2022 il Modello Organizzativo ex legge 231 è stato aggiornato nella sua struttura che è diventata collegiale. Nel 2024 l'Organismo è stato costituito da Riccardo Stefanori e l'Avv. Regina Proietti come nuovo membro. A tal riguardo non sono intervenuti cambiamenti nel 2025.

Nel 2025 è stata inoltre aggiornata l'analisi del rischio tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto normativo.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

Con cadenza annuale viene effettuato un esercizio di analisi interna finalizzato all'elaborazione della Relazione di verifica sul sistema di gestione del CISP elaborato sulla base di un questionario distribuito ai rappresentanti/coordinatori paese. L'analisi ha lo scopo di (a) identificare le principali difficoltà esistenti, in ogni paese, per la corretta applicazione del sistema e (b) identificare eventuali contenuti e parti del Sistema di Gestione che necessitano aggiornamenti e integrazioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del CISP e dei mutamenti del quadro legislativo e dei regolamenti ai quali il CISP è sottoposto. Gli input così ricevuti vengono integrati da eventuali necessità segnalate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi preposti nel CISP. Su questo processo di base la periodica revisione del Sistema di Gestione.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici vengono infine sottoposti ad esercizi di **valutazione interna o esterna dei progetti realizzati, audit amministrativi di progetto o dell'ufficio, audit del sistema organizzativo, assessment dell'implementazione di specifiche politiche** (es. verifica delle politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale) da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento.

Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2025.

Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2025



Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, Il bilancio consuntivo annuale, la relazione di missione ed il bilancio sociale del CISP vengono pubblicati sul sito web del CISP e dal 2026 (documenti riferiti all'anno 2025) sul portale del RUNTS, in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Approvato dal Consiglio Direttivo: Roma 25/05/2026

Assemblea dei soci fondatori : Roma 20/06/2026

Monitoraggio Organo di Controllo ed esito

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai Soci del CISP

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CISP, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il CISP ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.



A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 29/05/2026

L'Organo di Controllo

Dott. Alessandro Coppola

Dott. Stefano Vignolo





Telefono +39 06 3215498
Fax +39 06 3216163



Email : CISP@cisp-ngo.org
Web : www.cisp.ngo



Via Germanico 198
00192 Roma - Italia